IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII • N. 157 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 8 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Nella cronaca estera di questa settimana campeggiano ancora due grosse questioni: la prima concerne la sistemazione dei confini italiani in Adriatico; l'altra si riferisce all'atteggiamento della Conferenza nei riguardi del trattato di pace con la Germania.

La questione italiana, che sembrava avviata verso la soluzione finale dal progetto Tardieu, è rimasta invece un'altra volta esposta al clima infecondo delle discussioni parigine. Wilson che si diceva avesse in un primo momento firmato l'accordo proposto dagli «esperti» franco-inglesi è stato anzi ripreso dalle solite incertezze e non s'è opposto alla presentazione da parte jugoslava d'un controprogetto fermamente ripudiato dalla delegazione italiana. Il controprogetto jugoslavo beninteso ha toccato le paterne tenerezze del Presidente americano il quale ha insistito presso l'on. Orlando perchè l'Italia s'inducesse a qualche altra rinunzia onde sia finalmente con lei la pace del Signore. L'on. Orlando dal canto suo ha lasciato intendere avere l'Italia già dato la massima prova della sua moderazione oltre la quale non c'è che da menomare la dignità e i diritti più fondamentali del nostro paese. La delegazione italiana attende ora che della stessa moderazione diano un saggio i discreti jugoslavi e che il Supremo Tribunale si pronunzi in proposito. Dicono che questo responso si avrà fra qualche giorno. Se esso sarà negativo per l'Italia, la nostra delegazione esigerà dagli alleati la integrale esecuzione delle clausole del patto di Londra rimandando a tempi migliori — che poi non sono tanto lontani — il problema di Fiume.

Mentre s'è svolto quest'altro atto della stessa commedia i fiumani non si sono adagiati in un atteggiamento di pazienza benedettina. Essi che sono già al colmo della più esacerbata indignazione si sono rivolti con un messaggio al Senato americano denunziando le contradizioni e le parzialità wilsoniane ed esprimendo la speranza che la libera America non permetta una violazione senza precedenti della loro volontà. Lo stesso ammonimento è stato diretto a Giorgio Clemenceau, quale Presidente della Conferenza, che si spera abbia perduto di vista la luna riflettentesi nel pozzo di Fiume.

La volontà di Fiume ormai è chiara: nessun riconoscimento delle eventuali decisioni transazionali dei saggi triumviri e annessione pura e semplice alla Madrepatria.

***

Lo esame delle controproposte tedesche al trattato di pace ha in verità distolto i quadrumviri dalla vessata questione adriatica. Detto esame ci ha subito svelato una discrepanza di pareri tra Wilson, George e Clemenceau. Orlando è in atteggiamento di riserbo. Egli prima di prendere posizione ha chiesto che siano definite senz'altro le questioni italiane.

Dunque, quanto al trattato di pace, Wilson è d'accordo con Clemenceau nell'opporsi ad ogni modifica. Lloyd George è invece partigiano della revisione. Il primo ministro inglese propenderebbe per delle concessioni di carattere economico, specie per ciò che riguarda il pagamento dell'indennità, e non sarebbe alieno da una rettifica dei confini orientali e forse dall'affidare alla Germania un mandato coloniale in Africa.

Non sappiamo se in questo dibattito prevarrà la volontà inglese o la volontà franco-americana. La previsione di alcuni circoli alleati è che finirà per trionfare la volontà inglese. Questo sembra anche a noi.

Perchè il compito di Lloyd George è agevolato dalle agitazioni delle masse socialiste dei paesi dell'Intesa contrarie alle gravi condizioni di pace presentate alla Germania. Gli scioperi di Parigi crediamo che faranno presa sull'intransigenza del signor Clemenceau.

Ad ogni modo riteniamo che avrà luogo una qualunque revisione in ordine alla quale i quadrumviri per venerdì prossimo preparano un loro deliberato.

A proposito di tutto questo non possiamo esimerci dall'osservare che l'alleanza franco-anglo-americana ha avuto un inizio che non sa di lieto auspicio. Essa al primo urto d'una superiore realtà ha mostrato le prime crepe.

Per ora s'è visto che la Francia nella sua politica antitedesca non ha da contare sull'illimitata e incondizionata adesione dell'Inghilterra dove il laburismo le cui simpatie tedescofile sono ben note esercita una influenza preponderante sul governo. E l'adesione americana all'intransigenza di Clemenceau è qualcosa di temporaneo, dovendo il professore Wilson operare chi sa quale gioco nei rapporti dell'alleato britannico.

Tornando alla Germania segnaliamo che ne paesi renani c'è stata ad istigazione della propaganda francese la proclamazione di una specie di repubblica. Si tratta di un avvenimento che ha indignato quelle popolazioni che vogliono rimanere tedesche nello spirito e nelle istituzioni.

Il capo della delegazione germanica per la pace ha in proposito indirizzato una energica protesta al Presidente della Conferenza di Parigi.

***

A San Germano ha avuto luogo la cerimonia per la consegna ai delegati austriaci delle condizioni di pace. Si narra che la cerimonia sia avvenuta in una sala dedicata agli animali fossilizzati residui di alcune specie zoologiche spente. Il simbolo è significativo e per l'Italia augurale. Spenta ormai per sempre possiamo dire l'Austria absburghese. E' fatale che essa non risorga. Non si marcia indietro nella storia dei popoli. Questo dovrebbero comprendere i fautori della Confederazione danubiana.

Anche i delegati austriaci stanno preparando le loro controproposte, mentre i delegati boemi, jugoslavi, rumeni si agitano perchè la Conferenza sopprima la clausola secondo la quale le minoranze etniche che si trovano nei loro Stati sarebbero protette dalla Società delle Nazioni.

***

E' quasi completato il testo del trattato di pace con la Bulgaria redatto da Venizelos d'accordo coi delegati serbi e rumeni.

Esso verrà ben presto sottoposto all'esame dei quattro.

Secondo questo trattato la Bulgaria cederebbe alla Grecia il tratto di costa egea annessosi dopo la guerra balcanica.

I serbi non chiedono alcuna rettifica della frontiera. I rumeni cederanno alla Bulgaria la zona meridionale della Dobrugia che è abitata quasi esclusivamente da bulgari.

***

Le ultime notizie da Washington ci informano che il Senato americano ha rimesso in discussione la politica wilsoniana inerente alla pace. I senatori repubblicani incontrando il plauso della maggioranza dell'assemblea hanno violentemente attaccato la diplomazia segreta del Presidente. Il senatore Lodge ha rivelato essere il testo del trattato di pace, non voluto comunicare dal professore Wilson ai legittimi rappresentanti degli Stati Uniti, già a conoscenza di Wall Street. Questo dimostra, ha soggiunto il senatore Lodge, che il trattato di pace è ispirato dai pezzi grossi dell'affare internazionale.

Wall Street è quella strada di New York occupata dagli uffici dei più potenti finanzieri americani.

La rivelazione del senatore Lodge ha prodotto nell'assemblea e negli Stati dell'Unione una enorme impressione.

***

A Zurigo si assiste a un processo di terroristi i quali fra l'altro devono rispondere di un complotto rivoluzionario ordito ai danni dell'Italia. Tra gli imputati non mancano alcuni anarchici italiani incaricati di introdurre nella penisola armi, esplosivi e bacilli.

Gli italiani dunque restino avvertiti. Si sappia che tutto quello che di catastrofico s'è voluto e si vuole tentare in Italia ha sempre un'origine straniera.

Durante la guerra si trattava di origine nemica. Oggi si tratta di origine amica.

L'ITALIA A PARIGI E A... ROMA

Ieri a Parigi si è data come assicurata la definizione delle questioni italiane. Gli ultimi colloqui dell'on. Orlando con Wilson, Lloyd George e Clémenceau e la decisa volontà di quest'ultimo di venire ad una rapida conclusione della oramai vessata controversia fra gli jugoslavi e l'Italia, danno affidamento di serietà a questa assicurazione.

Le basi dell'accordo sarebbero quelle da noi già ripetutamente pubblicate. Quindi sono da scartarsi le notizie che accennano a mutamenti sostanziali nelle condizioni già discusse ed accettate dai nostri Delegati.

Al riguardo, anzi, crediamo di potere affermare che nell'ultimo colloquio di Wilson con l'on. Orlando, questi dichiarò recisamente la impossibilità di fare altre concessioni, anche sotto forma di modifiche importanti al progetto di transazione.

Essendo stato questo concetto cordialmente appoggiato da Lloyd George e Clémenceau, pare che Wilson abbia deciso di imporre l'assestamento della questione adriatica, senza ammettere ulteriori discussioni da parte dei jugo-slavi.

Tali notizie, che farebbero prevedere prossimo uno scioglimento del nodo gordiano in cui sembrava irrimediabilmente impigliata la questione di Fiume, sono state accolte nei circoli politici e nella stampa francese con un senso di sollievo, perchè da tutti si era compreso il pericolo che correva la compagine degli Alleati qualora fosse perdurata, da parte dell'Italia, l'incertezza sulla risoluzione delle sue più vitali questioni.

Il quale pericolo aveva già avuto un principio di conferma nel ritardo di un accordo cordiale, sulla risposta da darsi alle controproposte tedesche, risposta che non senza ragione è stata rimandata per la consegna.

***

Attendiamo dunque gli eventi.

Soffrimmo per tanti anni l'inferiorità della frontiera con l'Austria; orbene, si è tentato di menomare l'efficienza della nostra frontiera dell'Istria, di soffocare Trieste, di preparare la morte di Fiume italiana.

Un accordo su tali basi sarebbe il disonore per l'Italia e il suo danno politico, economico, militare.

Speriamo che la soluzione — se pur vi arriveremo — salvi il paese da tanta jattura

E se il *minimun* italiano non sarà raggiunto, i nostri Delegati avranno sempre l'appoggio della nazione per qualsiasi resistenza.

Da Washington ci viene l'esempio.

Il Senato americano ha deplorato risolutamente Wilson, stigmatizzando che il trattato *segreto* preparato a Versailles sia stato comunicato ai banchieri di Wall Street mentre è sempre segreto per il Senato e per l'opinione pubblica degli S. U.

Dal confine d'Italia alla Siberia la guerra imperversa su tutta la linea.

Se pur si arriva a stipulare una pace sulla carta chi andrà a metter l'ordine nei paesi che così fieramente si combattono tra loro in barba alla Conferenza di Versailles e alla Lega delle Nazioni?

Se le ultime prospettive più o meno rosee non si realizzeranno per l'Italia, ciascuno potrà riprendere il suo posto, tanto più che la tragifarsa è fischiata da ogni parte e sarebbe meglio abbassare il sipario.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Capel Cure, addetto commerciale all'Ambasciata britannica a Roma, è stato nominato Cavaliere, in occasione del genetliaco del Re.

(S) **Parigi**, 6. — Il Re del Montenegro è arrivato a Cap Martin.

(S) **Versailles**, 6. — Il Conte Brockdorf Rantzau e il delegato finanziario Melchior sono partiti stasera alle 21.50, dopo aver avuto una lunga conferenza coi membri della Delegazione tedesca.

Il conte Brockdorff ritornerà probabilmente a Versailles domenica prossima.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Petit Parisien* ritiene che il conte Brockdorff Rantzau sia partito da Versailles per recarsi a conferire col cardinale Hartmann sugli incidenti sopravvenuti nei Paesi Renani e che lo preoccupano molto.

(S) **Londra**, 6 – Il Presidente del Brasile Epitacio Pessoa ha lasciato Portsmouth diretto a Lisbona.

(S) **Londra**, 7 — Il corrispondente del *Times* da Berlino dice che il Governo tedesco avrebbe abbandonato l'idea di sottoporre il trattato di pace ad un plebiscito, perchè temerebbe gli indipendenti di cui sarebbe obbligato ad autorizzare le riunioni. Il plebiscito sarebbe sostituito con dichiarazioni firmate dai tre partiti della maggioranza.

◆ (S) **Bruxelles**, 7. — Il Re del Belgio ha invitato il Presidente della Repubblica francese Poincarè a recarsi a Bruxelles il 21 luglio in occasione della festa nazionale belga.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 6 – *Camera dei Comuni* – Prima dell'aggiornamento per la festa delle Pentecoste vengono presentate al Governo varie interrogazioni circa la Conferenza della Pace e circa la politica seguita in Russia.

Churchill dichiara che la Camera può essere sicura che i delegati britannici alla Conferenza di Parigi fanno tutto il possibile per stabilire una pace duratura.

Parlando poscia della spedizione in Russia protesta contro coloro che esagerano l'importanza della spedizione nella quale le truppe sono attualmente impegnate. Soggiunge che le operazioni procedono verso il loro epilogo e dice che nei combattimenti in Siberia le truppe britanniche non sono in contatto coi bolscevichi. Il concorso che l'Inghilterra fornisce all'ammiraglio Kolciak si limita all'invio di munizioni. L'azione britannica a questo riguardo è giustificata. Aiutammo il Governo di Kolciak a sorgere per impedire che tutta la Russia cadesse nelle mani dei tedeschi, ora che abbiamo vinto non possiamo abbandonare tale Governo.

Parlando delle perdite britanniche in Russia, Churchill dichiara che durante gli ultimi sette mesi ascesero a 294 uomini. E' assurdo, egli dice, parlare di operazioni, che si svolgono in grande stile; esse sono più precisamente operazioni di politica.

Churchill termina rilevando che nelle questioni russe gli alleati agiscono in piena armonia.

Alla Conferenza della Pace

I Quattro e la Russia

(S) **Parigi**, 6 – Il Consiglio dei Quattro si è intrattenuto sulla risposta inviata dall'ammiraglio Kolciak alla nota collettiva degli alleati che precisava le condizioni alle quali questi erano disposti a riconoscere il suo Governo.

Le garanzie reclamate dai Capi di Governo comprendevano fra l'altro la riunione di una Costituente appena possibile e il libero sviluppo della democrazia russa.

La risposta dell'ammiraglio Kolciak è giunta parzialmente mutilata poichè non si è potuto decifrarla completamente. Gli alleati hanno quindi pregato l'ammiraglio di confermare le sue dichiarazioni.

Risposta alle controproposte tedesche

(S) **Parigi**, 6 — I quattro Capi di Governo hanno ripreso l'esame delle controproposte tedesche relative all'Alta Slesia. Può darsi che siano stabilite rettifiche di frontiera d'accordo con la delegazione polacca.

Nessuna decisione è stata presa circa l'opportunità di un plebiscito nell'Alta Slesia, poichè una commissione speciale studia particolarmente tale questione.

(S) **Parigi**, 6 — Loucheur ha terminato lo studio delle contro proposte circa le riparazioni contenute nel progetto tedesco e della risposta che deve essergli data.

Quanto alla cifra delle indennità sembra si propenda verso questa soluzione; che cioè il trattato di pace stabilisca per quanto completamente è possibile; le somme che i tedeschi devono agli alleati a titolo di riparazione. E impossibile però per alcune materie valutare fino ad ora le cifre delle indennità da reclamare dalla Germania. Questo calcolo sarà fatto più tardi.

(S) **Parigi**. 6 – Il Consiglio dei Quattro si mostra sempre più desideroso di terminare l'esame delle controproposte tedesche, e cercherà di consegnare la rispota alla delegazione tedesca prima di mercoledì prossimo.

Il Senato americano contro Wilson

(S) **Washington**, 7. — Il Senato americano ha approvato una mozione con la quale si chiede che sia comunicato il testo integrale del trattato di pace e che la delegazione nazionalista irlandese sia ascoltata dalla Conferenza di Parigi.

I tedeschi contro le condizioni di pace

(S) **Basilea**, 7. — Si ha da Vienna: L'Associazione *Grande Germania* all'unanimità ha qualificato le condizioni di pace ineseguibili ed impossibili ed ha chiesto l'immediata unione dell'Austria tedesca all'Impero germanico.

Per le indennità giornaliere di guerra agli ex prigionieri

Ecco lo schema del decreto approvato dal Consiglio dei Ministri sulle indennità giornaliere di guerra agli ex prigionieri:

Art. 1. – Ai militari ed alle altre persone appartenenti, o addette al R. Esercito Italiano, già prigionieri dei nemici; o ai loro eredi, spettano dal giorno successivo a quello della prigionia fino a quello in cui rientrarono nel Regno, le indennità giornaliere di guerra, cioè il soprassoldo giornaliero di guerra e – per coloro che non l'abbiano avuta in natura – la razione viveri di guerra, da computare in ragione di una lira. Lo stesso trattamento spetta anche per il tempo in cui i militari e le altre persone suddette, essendo evasi dalla prigionia, dovettero rimanere fuori del Regno d'Italia, oppure riuscirono a non farsi catturare, ma trovandosi nell'impossibilità di rientrare nel territorio italiano non invaso, furono costretti a rimanere nel territorio occupato dal nemico, o in territorio estero.

Per coloro che siano morti, o scomparsi, durante la prigionia, o durante il tempo in cui, pur non essendo stati catturati, furono costretti a rimanere in territorio occupato dal nemico o in territorio estero, le suddette indennità saranno liquidate a favore degli eredi fino al giorno della morte o della scomparsa.

Art. 2. – I personali di cui all'articolo precedente sono esclusi dal beneficio concesso dall'articolo stesso:

a) se, pure avendo ancora obbligo di prestare servizio, nel giorno in cui avrebbero potuto tornare nel Regno, si astennero volontariamente dal ritornarvi;

b) se siano stati sottoposti a procedimento penale per diserzione, o passaggio al nemico. In questo caso, i detti personali riacquisteranno il diritto alle indennità suddette solo se siano prosciolti, o assolti, per inesistenza di reato.

A proposito della vendita del "Roma"

IL PROF. PRESUTTI CONTRO IL «SECOLO»

Il prof. Enrico Presutti, ex Sindaco di Napoli, e notissimo massone di palazzo Giustiniani, manda ai giornali questa lettera:

Ill.mo signor Direttore,

Mi sembra che per quanto mi concerne, il suo giornale non abbia riassunto esattamente la lettera che il commendator Umberto Lioy ha pubblicata nel giornale *Roma* in merito all'acquisto di detto giornale da parte di un gruppo rappresentato dall'avv. Archivolti.

Onde la prego di pubblicare che io confermo quanto il comm. Lioy scrisse in detta lettera e cioè:

1°) che la preghiera di parlare al comm. Lioy del desiderio di un gruppo rappresentato dall'avv. Archivolti di acquistare il *Roma* per due milioni mi fu rivolta dal prof. Fadda;

2° che il prof. Fadda mi dichiarò che il gruppo acquirente si sarebbe impegnato a non mutare l'indirizzo democratico del giornale anzi a lasciarne la direzione al comm. Lioy.

3° che il prof. Fadda mi assicurò che non si trattava di denaro nemico aggiungendo che però non poteva dirmi di chi fosse composto di gruppo rappresentato dall'avv. Archivolti perché costui si riservava di fare i nomi solo quando il comm. Lioy si fosse dichiarato disposto a trattare. Il prof. Fadda aggiunse anche che egli presumeva si trattasse dello stesso gruppo che controlla un diffusissimo giornale di Milano;

4° io invece sospettai che si trattasse di denaro francese e questo mio sospetto volli esporre al comm. Lioy quando gli parlai della proposta. Contemporaneamente gli feci rilevare il vincolo cui si sarebbe sottoposto se il mio sospetto fosse stato fondato.

Non posso neanche oggi dire con sicurezza se il mio sospetto rispondeva a verità, quantunque esso, nonchè dissipato, si sia avvalorato. Esso non mi poteva impedire di riferire la proposta al comm. Lioy, ma mi imponeva il dovere di fare anche conoscere a Lioy e il mio sospetto e il pericolo della cosa qualora mi fossi apposto al vero. O il mio sospetto era infondato e non si poteva *a priori* rifiutare l'esame di una proposta di sistemazione dell'azienda del giornale che a Napoli sosteneva i partiti democratici alla cui testa io mi trovavo in quel momento: una buona sistemazione avrebbe posto fine alla lite, che da anni, almeno in parte paralizzava l'azione del giornale. O il mio sospetto era fondato e il rivelarlo all'interessato facendogli anche notare i pericoli della cosa era doveroso ed era anche il solo mezzo idoneo a far cadere – e per sempre – la proposta.

La ringrazio e me le professo dev.mo

Enrico Presutti.

I PROVENTI DELL'ERARIO

11 MESI D'ESERCIZIO

Negli ultimi mesi del corrente esercizio finanziario — 1 luglio 1918-31 maggio 1919 — le entrate principali dello Stato hanno dato 4 miliardi e 813 milioni contro 3 miliardi e 696 milioni nel periodo corrispondente del precedente esercizio e 2 miliardi e 917 milioni in cifra tonda negli 11 primi mesi del penultimo esercizio.

Quindi si incassarono 1 miliardo e 896 milioni più dei primi undici mesi dell'esercizio 916-917 e 1 miliardo e 116 milioni e mezzo in cifra tonda più dello stesso periodo dell'esercizio 917-918.

La previsione fu superata di circa 600 milioni.

GUERRA SU TUTTA LA LINEA

CARINZIA

(S) **Basilea**, 6 – Si ha da Klagenfurt: Un distaccamento jugoslavo ha occupato i sobborghi di Klagenfurt. Doveva essere firmato un armistizio ma le trattative sono fallite, avendo gli jugoslavi, all'ultimo momento posto nuove condizioni fra cui quella della neutralizzazione di Klagenfurt. Gli ufficiali jugoslavi hanno ripreso poi i negoziati con funzionari del Governo.

SCONFITTA BOLCEVIKA

(S) **Ekaterinodar**, 7 – Il generale Ula ha fatto prigionieri, sul corso superiore del fiume Sar, tutta la 32ª divisione di fanteria, lo stato maggiore e la sesta divisione di cavalleria che costituivano la colonna sinistra della decima armata bolscevica.

Il generale si é impadronito di venti cannoni e di una grande quantità di mitragliatrici.

GERMANIA CONTRO POLONIA

(S) **Basilea**, 7. — Si ha da Vienna: La *Politische Correspondenz* riceve da Varsavia che ivi si considera inevitabile una guerra tra la Germania la Polonia.

RUSSIA

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Telegraph* dice che la squadra inglese del Baltico ha effettuato un *raid* contro il porto di Kronstadt, colando a picco due navi bolsceviche e obbligando le truppe bolsceviche a sgombrare il forte Alessandro. Le perdite inglesi sono state deboli, le avarie alle navi insignificanti.

◆ (S) **Londra**, 7. — L'*Agenzia Reuter* dice che una rassomiglianza di nomi ha dato luogo ad un malinteso circa l'abbandono del forte Alessandro da parte dei bolscevichi.

Il forte abbandonato trovasi sul mar Caspio ove due navi furono colate a picco dalla squadra britannica.

Non si tratta quindi di un *raid* nel porto di Kronstadt.

UNGHERIA

◆ (S) **Basilea**, 7. Si ha da Vienna: Ieri si è svolto presso Eudenbourg (Ungheria) un sanguinoso combattimento tra i contadini da una parte, i rivoluzionari e l'esercito rosso dall'altra.

I contadini sono stati respinti. Kollenhof, in fiamme è stata presa d'assalto dalle truppe dei Consigli.

In tutto il Comitato di Eudenbourg sono stati proclamati lo stato d'assedio e la dittatura militare.

SCONFITTA BOEMA

◆ (S) **Basilea**, 7. — Si ha da Vienna; Secondo un radiotelegramma da Budapest le truppe rosse avrebbero preso Kaschau dopo due giorni di combattimento.

I Ceki avrebbero subito una disfatta decisiva. Le truppe rosse avrebbero inoltre preso Chemuitz, Karpfen e Nagy-Surany.

L'Ufficio di Corrispondenza viennese rileva che è impossibile controllare la notizia a causa della interruzione delle comunicazioni telefoniche con Budapest.

I SERBI A KLAGENFURT

◆ (S) **Basilea**, 7. — Si ha da Spital sulla Drava: In seguito alla occupazione di Klagenfurt da parte dei serbi il governo funziona da oggi a Spital sulla Drava.

Confederazione generale dell'industria italiana

APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME

Nel pomeriggio di ieri le sedute hanno proseguito sotto la presidenza del comm. Agnelli.

Si discute innanzi tutto sul problema dell'approvvigionamento delle materie prime, e sui mezzi più atti a garantire la sufficienza e regolarità di tale approvvigionamento. Alla discussione partecipano l'avv. Olivetti, l'ing. Allievi, il comm. Bocca, l'ing. Gadda, l'ing. Targetti.

Si approva infine un o. d. g. col quale, segnalando come l'incertezza e l'insufficienza con cui si effettua il rifornimento delle materie prime ostacolano qualunque possibilità di ripresa e sistemazione normale del lavoro industriale si fanno voti perchè il Governo: *a*) abolisca tutti i decreti e le difficoltà con cui esso continua ad ostacolare l'importazione diretta specialmente di materie prime, anche se di queste lo Stato possiede uno stock che dovrebbe essere liquidato al più presto alle condizioni di mercato internazionale; *b*) ottenga il rispetto assoluto dei patti presentati alla Germania ed all'Austria in quanto riguarda il rifornimento dei combustibili e di altre materie prime, respingendo qualunque preventiva restrizione concernente la determinazione del prezzo; *c*) assicuri all'Italia le fonti di rifornimento di alcune importanti materie prime (secondo i voti da tempo presentati alla Delegazione Ufficiale Italiana al Congresso della Pace) ed in particolare del carbone fossile; ottenendo l'esclusivo possesso del bacino carbonifero di Eraclea ed una equa partecipazione al godimento delle miniere del Donetz e della Sarre; *d*) reclami la concessione di mandati su Colonie dalle quali sia possibile attingere parte notevole del fabbisogno di materie prime per le industrie nazionali; *e*) per facilitare le importazioni necessarie ad evitare possibili sospensioni o riduzioni nel lavoro di alcune industrie, escogiti anche i necessari mezzi finanziari mediante accordi internazionali.

PROVVEDIMENTI PER IL COSTO DELLA VITA

Il comm. Reyna, Dir. gen. dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, riferisce quindi sui provvedimenti per l'alto costo della vita.

Prendono parte alla discussione l'avv. Olivetti, l'ing. Targetti, l'ing. Lenci, l'ing. Allievi.

Il comm. Perrone osserva che il problema fondamentale è appunto dei trasporti e che l'accaparramento è reso possibile dalla loro deficienza.

Dopo breve replica del relatore si approva il seguente o. d. g.:

«La Confederazione generale delle industrie;

Considerato che il crescente rincaro della vita ha ormai assunto proporzioni tali da costituire un grave perturbamento economico e sociale;

che a determinare questo enorme rincaro concorrono indubbiamente le difficili condizioni economiche create al mercato interno ed internazionale dallo stato di guerra nei rapporti con la produzione e il consumo, ma che tali difficoltà sono grandemente aggravate ed inasprite, sia dalle deficienze dei trasporti interni e marittimi, sia da deplorevoli fenomeni di accaparramento dei generi di consumo;

che a rimediare questo pericolso stato di cose e ad impedire che si inacerbiscono vieppiù gli attuali disagi, è necessario e urgente che si inauguri una vigile intelligente e vigorosa politica di approvvigionamenti e di consumi, per la quale il Paese possa essere prontamente rifornito dei generi di cui ha bisogno e la speculazione, che ora si fonda specie sulla scarsità dei prodotti e sulla deficienza dei trasporti e che trova incitamento nell'aumento dei salari e degli stipendi, venga energicamente prevenuta e repressa;

che, pur non disconoscendo l'importanza che sul fenomeno del rincaro della vita ha il rinvilio della moneta, tuttavia a ristabilire il giusto equilibrio dei prezzi può giungersi col giuoco di una ardita e tenace concorrenza, la quale deve in questi critici momenti essere vigorosamente aiutata dal Governo con giusta fermezza e pratica idoneità di criteri e di metodi industriali;

fa voti e chiede nel pubblico interesse che il Governo:

a) metta senza indugio sul mercato a prezzo equo e se necessario anche senza preoccuparsi dei più alti prezzi originari di costo la maggiore quantità possibile di generi di consumo, in ispecie alimentari, sia valendosi dei generi già ammassati per la guerra e rimasti tuttora disponibili, sia facendone largo acquisto all'estero con opportune aperture di credito con le nazioni fornitrici, o con quelle altre operazioni finanziarie che riterrà più convenienti;

b) che la stessa facoltà di vendita e di acquisto sia pure agevolata agli enti pubblici che ne hanno fatto o intendono di farne uso, assumendosi esso Governo il carico delle eventuali perdite conseguenti dalla differenza fra i prezzi originari di acquisto e i prezzi odierni di vendita per ciò che può riguardare la liquidazione degli stocks tuttavia esistenti;

c) che la distribuzione di codesti generi sia fatta con l'apertura al pubblico di numerosi spacci da istituirsi ed essere costantemente vigilati e controllati dal Governo o dagli altri enti pubblici o privati, dove l'azione della libera concorrenza privata non basti da sola a vincere il giuoco delle speculazioni;

d) che sia sollecitamente promossa, dove se ne presenti la necessità o la convenienza, la istituzione o di cooperative di consumo, accordando ad esse ogni opportuna facilitazione, o di magazzini di vendita, alla quale istituzione vorranno pure concorrere le ditte nell'interesse delle loro maestranze specie nei piccoli centri industriali;

e) che, superando, anche mediante accordi internazionali, le difficoltà di valuta, venga permessa l'importazione libera da parte dei privati dei generi alimentari di più necessario consumo, il che darebbe anche la possibilità di un migliore impiego delle disponibilità di tonnellaggio;

f) che vengano ordinati i trasporti ferroviari interni in modo da avvicinare i centri di produzione a quelli di consumo;

g) che venga favorita l'organizzazione commerciale dei produttori in genere e specialmente dei piccoli produttori così da metterli a più diretto contatto coi consumatori;

h) che venga mediante l'indicazione sui prodotti dei prezzi di fabbrica o in quelle altre maniere che saranno ritenute più opportune portato a conoscenza dei consumatori quale parte del prezzo di vendita sia dovuta al produttore e quale invece all'intermediario;

i) che sieno applicate le norme emanate per reprimere gli accaparramenti e le speculazioni illecite sui generi di consumo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 7, pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Dec. Legge Luog. n. 823 recante un'aggiunta all'art. 3 di quello 12 agosto 1915, n. 1428, relativamente alla estensione delle funzioni dell'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » a favore dei soci effettivi e loro congiunti provvisti di pensioni insufficienti.

D. L. n. 825 che apporta modificazioni a quelli 17 novembre 1918, n. 1835 e 5 gennaio 1919, n. 28 relativamente al contributo personale straordinario di guerra.

Id. id. n. 839 che modifica l'art. 18 dell'ordinamento del personale civile della Colonia eritrea approvato con R. decreto 10 dicembre 1914, n. 1510, relativamente alle promozioni di classe.

Id. id. n. 854 che dà facoltà al Cons. di amministrazione delle Ferrovie dello Stato di ammettere aspiranti in prova con età superiore al limite massimo.

Id. id. n. 857 che determina le indennità per missioni e gite di servizio spettanti ai personali di custodia dei canali demaniali e dei RR. tratturi.

Id. id. n. 851 che determina le Direzioni generali e gli uffici principali dell'Amministrazione centrale della marina.

Id. id. n. 858 che assegna, sul fondo di 500 milioni di cui all'art. 7 del dec. Luog. 17 novembre 1918, n. 1698, la somma di 50 milioni al Min. delle finanze.

Id. id. n. 856 che modifica il limite massimo di età per gli aspiranti ai posti di geometra in servizio provvisorio nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Id. id. n. 842: soppressione del R. Consolato in Mombaso e istituzione di quello di Nairobi.

NEI MINISTERI.

Min. Tesoro – Diroz. gen. debito pubblico: Avviso – Rettifiche d'intestazione – Perdita di certificati.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

Bollettino della Magistratura

Chieffo Raffaele, giud. a Tripoli, cessa dalle funzioni e dall'essere a disposiz. del Min. delle Colonie – Zanelli Arrigo, sost. proc. del Re a Belluno, è nom. rappres. del P. M. presso il Tribunale Tripoli – Marcone Luigi, funz. di pret. agg. a Bergamo è nom. rappres. del P. M. presso il Tribunale di Tripoli – Cazzamali Ugo, sost. proc. del Re a Vercelli, è nom. giud. a Bengasi – Molinari Antonino, giud. del Trib. di Girgenti, è nom. giud. a Tripoli – Cosenza Giuseppe, sost. proc. del Re a Cassino, è nom. giud. a Lecce – Teodori Pietro, vice-pret. on. a Fano è destin. a sup. il tit. a Pennabilli – Nomis comm. Giuseppe cons. di cassaz. a Roma è nom. pres. di sez. di cassaz. a Roma – De Carolis cav. Federico sost. proc. gen. di appello a Lucca, applic. tempo. alla proc. gen. di cassaz. a Roma è nom. proc. del Re a Pistoia – Tognelli cav. Emanuele proc. del Re a Pistoia è nom. sost. proc. gen. d'app. a Lucca – Cherici cav. Raffaello Scipione Washington, sost. proc. del Re a Pisa, è applic. tempor. trib. di Pistoia – Franco cav. Leopoldo proc. del Re in aspett. è conferm. per un mese – Cosenza Giuseppe, giud. a Lecce, ivi applic. all'istruz. pen. è appl. all'uff. istruz. pen. presso il trib. di Napoli – Radice Gennaro, giud. a Salerno, è tram. a Genova – Pandolfo Renato, giud. a Voghera, è tram. a Genova – Invrea Adalberto giud. pret. a Finalborgo, è, tram. a Genova – Tola Ignazio giud. pret. a Milano, è, tram. al trib. – Cacciapuoti Giuliano, giud. pret. a Delicoto, è tram. al trib. di Milano – Bulfoni G. Battista giud. a Verona, è, tram. a Milano – Venturi Carlo, giud. pret. a Venezia, è, tram. al trib. – Caggianelli Alfredo, giud. pret. ad Andria, è, tram. al trib. di Trani – Dessi Massimino, giud. pret. a Sampeyre, è, tram. trib. di Asti – Masci Gino, giud. pret. ad Orani, è nomi. sost. proc. del Re di Bergamo – Peccolella Giovanni, giud. pret. a Fosdinovo, è nom. sost. proc. del Re ad Isernia – Tattoni Silvio, giud. pret. a Ales è nom. sost. proc. del Re a Monza – Stella Filippo giud. pret. a Gubbio in aspett. è richiam. in serviz. – I sottonotati sono nominati vice-pret. fino a sei mesi dopo la pace: – Buttà Gioacchino nel mad. di Naso – Troisi Domenico, id. id. – Sansone Salvatore id. id. Caccamo – Bordonaro Benedetto id. id. S. Agata Militello – Raimondo Vittorio id. id. Taggia – Malara cav. Francesco Cesare id. id. Reggio Calabria – Giaimo Enrico id. id. Castrogiovanni – Cavalcaselle Giovanni Battista nel 1° mandamento di Padova – Ronci Umberto nel mad. di Rimini – Sono accettate le dimissioni di Verri Cesare, da vice-pret. del mand. di Broni – Poggi Ettore, da vice-pret. del 2° mand. di Torino – Ferrari cav. Ferruccio da vice-pret. di Guardiagrele – Monti Lorenzo da vice-pret. di Borgo S. Lorenzo – Borrelli Manlio giud. pret. a S. Mauro Forte, è tram. al trib. di Ferrara – Il d. 23 giug. '18 con il quale Satriani Gaetano vice-pret. com. di Briatico, fu sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale è revocato – Lombardi Vincenzo vice-pret. on. a Sant'Elia Fiumirapido, è destin. a suppl. il tit. di Castropignano.

Disposizioni per il Culto

E' stata autorizzata la concessione del *regio exequatur* alla bolla pont. di nomina del sac. Giuseppe De Cilla ad un canonicato semplice nel cap. catt. di Potenza; – alla bolla pont. di nom. del card. Tommaso Pio Boggiani all'arcivescovado di Genova.

e del *regio placet*:

Alla bolla vescov. di nom. del sac. Loreto Nardoni al beneficio canonic. di S. Taddeo nel cap. catt. di Piperno – alla bolla vescov. di nomina del sac. Luigi Mattarollo al canonic. Monigo nel cap. catt. di Treviso.

Il benefi. parrocc. di S. Bartolomeo alla Nocota (Castiglion Fiorentino) di cui è investito il sac. Filippo Mancini è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbric. parrocc. di Brissago Valtravaglia il legato di L. 4000 disposto dal fu Alessandro Menotti;

Il benef. parrocc. della B. V. Assunta in Filetto un certificato di rendita pubblica di L. sette all'anno legato dalla fu Caterina Savio.

Il parr. delle Anime del Purgatorio in Poggiomarino il legato di un fondo rustico del valore di L. 2000, e di un canone enfiteutico di annue lire 11,25 disposti dal fu Pasquale Falanga.

La chiesa parr. di S. Lorenzo in Campi la donazione manuale di mobili ed arredi sacri fatta dai signori Mazzoni Giulia, Emilio, Luigi, Pia, Riccardo, Sofia, Leonardo e Guido.

L'Ammin. della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Giorgio in Piovà d'Asti il legato di lire 500, disposto dalla fu Paolina Rosso.

Il subeconomo giurisdizionale dei benefici vacanti in Volterra in rappres. del benef. parrocc. di S. M. Assunta in Montescudaio il legato di un'immagine sacra, di uno scaffale, di un armadio con libri e di arredi sacri, disposto dal fu sac. Francesco Rossi.

Il benef. parrocc. di S. Michele Arcangelo in Villaromagnano il legato di una casa del valore periziato di L. 500, disposto dal fu Paolo Boveri.

La fabbriceria della chiesa parrocc. di S. Biagio in Monza il legato di lire 3300, disposto dalla fu Strelle Maria.

La fabbric. della chiesa parrocc. di S. Eufemia in Milano il legato di lire 10.000, disposto dalla fu Maria Morandi.

La fabbric. della chiesa parrocc. di S. M. del Carmine in Milano il legato di L. 2000, disposto dal fu Carlo Frisiani.

La fabbric. della chiesa parrocc. di S. Eusebio in Monte di Valenza il legato di L. 200, disposto dal fu Stefano Rossi.

Il beneficio di S. Andrea Apostolo in Pozzale Fornarette di Pontedera la donaz. di un certificato del debito pubblico dell'annua rendita di L. 17.50, fatta dal cav. Vittorio Masoni.

Il beneficio parrocc. dei SS. Nicola e Valentino in Ofena l'immobile del dichiarato valore di L. 3000, donato dalla signora Francesca Patini.

Il parroco di S. Eusebio in Quart, l'eredità dismessa dalla fu Cecilia Desandrè ed a ricevere dai successibili per legge della stessa la somma di L. 4200.

La fabbric. parrocc. di Fiumenero, l'eredità dismessa dalla fu Debora Rossini e consistente in beni di natura diversa del valore complessivo di lire 8020;

ed il parroco di S. Lorenzo in Traversee è stato autorizzato a rinunciare al legato di L. cento disposto dal fu Giuseppe Belcet.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 7. — **Sono stati arrestati** certi Ferruccio Bettoli da Gradisca, e lo studente Antonio Klanscek da Castelnuovo d'Istria, i quali la sera del 30 aprile, aperta la cassaforte della Società Ghera e Caterini di Trieste ne asportarono 45 mila lire, fuggendo poi con passaporti rilasciati dal Governatore di Trieste. A Genova, i due si diedero alla bella vita ed in poco tempo spesero tutta la somma.

MILANO, 7. – **Fermo di gioielli.** — E' stato operato un fermo di oggetti preziosi dalla squadra di polizia fiscale alla nostra Stazione centrale.

Si tratta di un baule, contenente mezzo quintale di argento e una borsetta in cui erano rinchiusi due chilogrammi di oro e numerosi brillanti. Di tutta questa preziosa roba era possessore l'orefice Guglielmo Galli che abita in Milano in via Vittor Hugo. Il Galli proveniva da Taranto, reduce da Costantinopoli e poichè alla dogana di Taranto non avrebbe denunciato la ricca merce e non avrebbe quindi pagata la dovuta tassa, i gioielli passano in proprietà dello Stato.

◆ (S) MODENA, 7. — **Congresso della « Tommaseo ».** — Oggi è stato inaugurato nel teatro *Storchi* l'ottavo Congresso Nazionale dell'Associazione Magistrale italiana « Niccolò Tommaseo ».

Sono intervenuti gli on. Manzoni, Montresor, Cicogna, e Micheli, il Prefetto, il Sindaco, numerose autorità civili e militari, tutte le associazioni culturali. Sono state lette numerose adesioni.

Hanno parlato il Sindaco di Modena, che ha portato il saluto della città ai congressisti, il provveditore agli studi in rappresentanza del Ministro della P. I., la maestra Magnacavallo di Milano e infine l'on. Cottafavi che ha ricordato il Tommaseo come insigne apostolo della scuola e come fervente patriota che cooperò all'unità d'Italia.

◆ GENOVA, 7. — **Contro il monopolio del caffe'.** — In seguito all'andata in vigore del monopolio statale del caffè, si è riunito iersera il consorzio dei commercianti di detta derrata. Dopo lunga discussione l'assemblea dei consorziati ha votato un o. d. g. in cui propone la serrata del Porto Franco e delibera di invitare a Genova in congresso per il 15 corr. tutti i commercianti droghieri e tutti coloro che esplicano le funzioni e il loro lavoro nel commercio del caffè per dimostrare in modo energico e risoluto al Governo la ferma volontà di difendere la libertà e la integrità dei traffici e delle industrie nazionali, da cui dipende la restaurazione economica del paese.

Italia Centrale

FARA SABINA, 7. — (*P.*) — **La morte del cav. Ranuzzi.** — A Roma, nella sua abitazione in via Labicana, è morto il cav. uff. ing. Raniero Ranuzzi, una delle più spiccate notabilità del nostro paese. dove l'estinto era largamente apprezzato e benvoluto, per le doti elette del cuore e della mente e per il suo grande amore a Fara Sabina che lo ebbe consigliere comunale e Sindaco per molti anni.

Alle onoranze funebri che si svolsero martedì scorso nella nostra città parteciparono le autorità, le rappresentanze di tutte le associazioni locali, le scuole e una folla straordinaria di popolo. Al cimitero disse commosse parole di saluto alla salma il prof. Zappelli della Cattedra ambulante di Poggio Mirteto ricordando l'opera benemerita del compianto cav. Ranuzzi come presidente dei due istituti agrari che prosperano in quella città.

Alla vedova, sig.ra Lupi, al nepote sig. Angelo, alla famiglia tutta, inviamo l'espressione viva e sentita del nostro cordoglio.

URBINO, 7. – **Un furto di 40 mila lire.** — La scorsa notte ignoti ladri penetrati nell'ospedale militare riuscirono a scassinare la cassaforte rubandovi lire 41.800, che vi si trovano rinchiuse di cui 40 mila dell'amministrazione militare e 1800 di un capitano. Finora nessuna traccia dei ladri. E' stata operata una inchiesta.

(S) FIRENZE, 7. — **Per arginare l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari** — Si è formato un Comitato di cittadini per la costituzione dei mercati rionali e di relativi sottocomitati d'azione, il cui programma sarà subordinato ad una Commissione dirigente. E' stato già stabilito dove dovranno funzionare questi mercati rionali, onde tutta la popolazione possa equamente usufruirne.

Italia Meridionale

LO SCIOPERO GENERALE A NAPOLI

NAPOLI, 7. — Non essendosi potuto raggiungere l'accordo tra gli industriali e gli operai metallurgici dopo 50 giorni di trattative per stabilire i minimi di salari, iersera la Federazione dei metallurgici ha deliberato lo sciopero generale in tutta la Campania. Per solidarietà coi metallurgici hanno scioperato altre categorie di lavoratori fra i quali gli operai della Federazione del libro, cosicchè i giornali non usciranno. La vita si svolge tuttavia regolare poiché i trams funzionano, il servizio luce va benissimo e va bene anche quello dell'acqua.

Credito, Industria e Commercio

Eccoci al monopolio del caffè. E' inutile al riguardo ripetere ancora qui il nostro pensiero. Non sono valse le agitazioni dei commercianti – recenti quelle di Genova – e le proteste, e le minacce. L'on. Meda ha dichiarato che non divide affatto le idee pessimistiche dei commerciati, e che ormai la cosa è fatta: ha promesso tuttavia qualche emendamento al regolamento di applicazione, ecc. ecc.

Insomma lo Stato ha bisogno di entrate – e da questo lato non ha torto – e, visto che i commercianti privati sanno guadagnare, crede di potersi sostituire ad essi. Nè si preoccupa d'altro; e si è visto, del resto, dalla scelta dei funzionari addetti ai Monopolii, scelta che naturalmente ha suscitato per giunta il malumore del personale delle Finanze.

Poco alla volta ci troveremo alla realizzazione del sistema burocratico applicato alle industrie. L'esperienza ha dimostrato infatti i vantaggi della burocrazia. Ebbene, nel momento in cui l'Italia ha bisogno di valorizzare al massimo grado tutte le sue capacità ed attività, il Governo, invece di agevolare l'esplicazione di tali capacità ed attività, le arresta con una politica poco persuasiva.

***

In una ampia discussione tenutasi presso il Consiglio della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, giustamente si è lamentato che il Governo *perseveri, contrariamente a quanto si pratica in tutti gli altri paesi, nell'inveterato sistema di studiare e di attuare i più delicati provvedimenti di natura tecnica, senza ricercare la collaborazione dei competenti e sentire le classi interessate.* Così si reclama che le rappresentanze industriali ed agricole siano chiamate a collaborare alla formazione della tariffa provvisoria. Lo stesso Consiglio ha invocata la libertà completa di esportazione, tranne per quelle materie necessarie alle esigenze nazionali. E ciò poichè è nello spirito e nella volontà di tutti di agire, di lavorare, alfine di riprendere quei rapporti internazionali, senza i quali verrebbe ostacolato l'incremento economico del Paese.

***

E' stata smentita la voce, secondo la quale il prezzo del carbone da cedersi eventualmente all'Italia dalla Germania in conto delle riparazioni dovutele per il risarcimento dei danni, verrebbe stabilito inferiore a quello del carbone inglese. Ne prendiamo nota.

***

Al Congresso di Firenze si è discusso, fra l'altro, dell'argomento di *viva attualità*, riguardante i rapporti economici tra capitale e lavoro.

Vale più di qualsiasi comento riprodurre alcune parole dette da uno degli oratori: esse sono un significante mònito. « Nell'andamento preso dal modo di considerare la partecipazione agli utili, si vede una tendenza alla svalutazione della funzione e dei diritti del capitale, che è stato, è, e sarà elemento di progresso e di vita per la società. » E poi: « Gli utili delle industrie sono, in grossa media, appena un decimo di quel che sieno le spese di paghe operaie E cioè, se una industria spende 100 di paghe operaie, dà in media 10 di benefizi. Ora, anche attribuendo la totalità dei benefici agli operai, questi vedranno aumentare la loro paga di un decimo, ma contemporaneamente verrà distrutto il capitale. Ora occorre, se vogliamo metterci in condizione reali, non distruggere il capitale ed eliminare i capitalisti, ma fare in modo che sia facilitata nell'operaio la via per diventare capitalista egli stesso. Questa è la sol forma con la quale l'operaio può partecipare ai benefizi, ed ascendere con perseveranza la scala sociale. Le esperienze in America in proposito sono decisive e le industrie, con pagamenti rateali, facilitano agli operai l'acquisto delle azioni delle officine in cui essi lavorano ».

***

Diamo qui il solito sguardo ai prezzi di Borsa, effettuatisi nella settimana.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ % conv., da 85,15, al 31 scorso mese, si è spostata ad 85,20, al 2 corrente, per retrocedere ad 85, al 3: è ritornata ad 85,15, al 4, segnando in seguito 85,10, al 5, 85, al 6, ed 85,05, a chiusura di settimana. *Rendita* 3 ½ % 1902: 78,50, 77,50 e 78. Il *consolidato* 5 %, da 92,90 al 31 maggio, è andato su a 93,20, al 2 giugno, e quindi a 93,30, al 4, per ripiegare fino a 93, al 7.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1510, al 31 sc., è ascesa fino a 1524, al 4; è ribassata a 1516, al 6, per risalire a 1520, al 7. Ferme a 530 le azioni dell'*Istituto Fondiario.* La *Banca Commerciale Italiana*, da 1308, al 31 sc., fino a 1315, al 3 corr.; si è spostata dopo a 1314, al 4, a 1305, al 5, a 1298, al 6, ed a 1288, al 7. *Credito italiano*, da 761, al 31 sc., m., a 774, al 3 corr.; ha ceduto a 772, al 4, per ritornare a 774, al 5, iscrivendosi poi a 773 al 6, ed a 776, al 7. La *Banca Italiana di Sconto*, da 663, al 31 sc. m., è andata fino a 673, al 3; ha retrocesso fino a 665, al 7. Il *Banco di Roma*, da 113 ½, al 31 sc. m., è salito fino a 119, al 3; lo troviamo a 118, al 4, ed a 117 al 6, ed al 7 corr.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 601, al 31 sc. m., a 623 ed a 625, al 3 corr., han segnato 615, al 4, 601 al 5, 608, al 6, 614, al 7. *Mediterranee*, da 283, a 287, ed a 274.

Le *Rubattino*, da 895, al 31, sc. m., sono discese fino ad 873, al 6, rettificandosi ad 875, al 7. *Snia*: 111 3/4 – 110 – 111 – 111 ½ – 111 ¼ e 110. *Tramw. Omnibus*, da 186, al 4, a 181, al 5; son risalite a 185, al 7.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 3300, al 3 corr., sono ascese a 3340 ed a 3350, al 5, segnando nuovamente 3300, al 7. Le *Ansaldo*, da 252, al 31 sc. m., a 254, al 2, proseguendo fino a 260 ½, al 4; han ceduto fino a 254, al 7 corr. Le *Ilva*, da 263, al 31 sc. m., son salite fino a 272, al 3, ripiegandosi in seguito fino a 262, chiusura di settimana *Metallurgica*, da 158, al 2 corr., a 165 ½, al 3, ed a 169, al 4; han retroceduto fino a 160, al 7. Le *Elba*, da 396, al 6, a 390, al 7. Le *Antimonio*, da 81, al 2 giugno, si sono spostate ad 82, al 3, ad 84, al 5, ad 83 ½, al 6, e ad 84, al 7. *Montecatini*, da 178, al 2, giù fino a 165, al 6; han registrato 167, al 7.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 570, al 2 corr., son salite a 582, al 3, per ripiegare fino a 565, al 6, segnando 568, al 7. – *Zuccheri Romani*: 92½ – 93 – 92 – 93 – 92 – 92½ e 92. – *Molini Pantanella*, da 154, al 6, han retrocesso a 153, al 7 corr. m.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1093, al 31 maggio, sono andate su fino a 1180, al 5 giugno: han ripiegato a 1170, al 6, per riprendersi a 1220, al 7. Le *Azoto*, da 349, al 31 sc. m., fino a 377, al 4 corr., per cedere a 372, al 5, ed a 363, al 6. Le *Elettrochimica*, da 143½, al 31 sc. m., sono ascese fino a 159, al 3 corr., retrocedendo dopo fino a 148, al 7. *Concimi Romani*, da 185, al 31 sc. m., a 187, al 2 corr., ed a 205, al 3; han registrato 199, al 5, e così le ritroviamo fino al 7. *Forni elettrici*: 110 – 111 – 113½ – 113 e 111. *Gas di Roma*, da 870, al 31 sc. m., ad 872, al 2 corr., spostandosi quindi ad 871, al 3, e poi ad 873, al 4, ad 863, al 5, e ad 864. al 7.

Acque. — Invariato il prezzo delle azioni *Acqua Marcia*, a 1910. *Condotte d'Acqua*, da 276, al 4 corr., a 280, al 5, ed a 278, al 7.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 397, al 2 corr., a 399, al 3, ritornando dopo a 397, al 4; al 5, le troviamo a 398, ed, al 7, a 396. Le azioni *Beni Stabili*, da 282, al 31 sc., a 285, al 2 corr., proseguendo a 304, al 5; han ripiegato a 303, al 6, ed a 301, al 7. *Imprese Fondiarie*: 96 – 98 – 101½ – 102 – 99 – 96 e 95. *Fondi Rustici*, da 356, al 5 corr.; son discese a 349, al 6, ed a 348, al 7. Le *Risanamento*, da 385, al 2 corr., a 393, al 3; han ceduto a 390, al 5, ed a 387, al 7.

Diverse. — Le *Fiat*, da 663, al 31 sc. m., sono andate su fino a 695, al 4 corr., per retrocedere a 688, al 5, a 682, al 6, ed a 676, al 7. *Cotoniere*, da 115½, al 2 corr. son salite a 121 e 123, ed a 125, al 5; han segnato 121, al 6, e 122, al 7. Le *Marconi* da 198, al 31 sc. m., si sono spostate a 194, al 2 corr., ed ancora a 188, al 5, ed a 195, al 7 giugno.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	31 maggio	7 giugno
Rend. It. 3 ½ % conv.	85 15	85 05
» » 3 ½ % 1902	78 50	78 —
Consolidato 5 %	92 90	93 —
Obbl. Ferr. It. 3 %	310 —	310 50
Banca d'Italia	1510 —	1520 —
Istituto Fondiario	530 —	530 —
Banca Comm. Ital.	1308 —	1288 —
Credito Italiano	761 —	776 —
Banca It.ª di Sconto	663 —	665 —
Banco di Roma	113 ½	117 —
Meridionali	601 —	614 —
Mediterranee	283 —	274 —
Rubattino	895 —	875 —
S. N. I. A.	111 3/4	110 —
Tramw. Omnibus (Roma)	186 —	185 —
Terni	3300 —	3300 —
Ansaldo	252 —	254 —
Ilva	263 —	262 —
Metallurgica	158 —	160 —
Elba	396 —	390 —
Antimonio	81 —	84 —
Montecatini	178 —	167 —
Eridania	570 —	568 —
Zuccheri Romani	92 ½	92 —
Molini Pantanella	154 —	153 —
Carburo di Calcio	1093 —	1220 —
Azoto	349 —	363 —
Elettrochimica	143 ½	148 —
Concimi Romani	185 —	199 —
Forni Elettrici	110 —	111 —
Gas di Roma	870 —	864 —
Acqua Marcia	1910 —	1910 —
Condotte d'Acqua	276 —	278 —
Immobiliari	397 —	396 —
Beni Stabili	282 —	301 —
Imprese Fondiarie	96 —	95 —
Fondi Rustici	356 —	348 —
Risanamento	385 —	387 —
Fiat	663 —	676 —
Cotoniere	115 ½	122 —
Marconi	198 —	195 —

La questione delle pensioni degli impiegati dello Stato

La Commissione dei sette si è occupata di tante utili cose ed ha fatto un lavoro di sintesi che non ostante le molte critiche spesso ingiuste e puramente personali, merita sincera ammirazione.

Ma non si è occupata del problema delle pensioni grave punto quanto ogni altro della riforma da essa studiata; anzi questo problema ha reso più serio e più penoso con un provvedimento impulsivo ed inconsiderato.

Si giustifica dichiarando che la questione delle pensioni esorbitava dal compito assegnatole; ma è facile risponderle che come da questo compito, che riguardava solamente i miglioramenti economici di immediata attuazione, deviava addentrandosi in modificazioni organiche che investono tutto il sistema della riforma, poteva anche fermarsi su di una questione che è di pressante attualità come quella della elevazione degli stipendi riguardando anch'essa le condizioni di vita presenti e future dei funzionari dello Stato.

Dissi che il problema delle pensioni venne aggravato da un provvedimento inconsiderato e che fu preso sotto la pressione di particolari interessi; ed è facile dimostrarlo.

E' stabilito nel progetto della Commissione il collocamento a riposo di autorità degli impiegati che abbiano compiuto 40 anni di servizio o 65 anni di età ed eventualmente anche di quelli che abbiano raggiunto i 25 anni di servizio.

Ora, a parte che se la Commissione non intendeva di affrontare lo studio di un nuovo sistema di pensioni da tutti ritenuto necessario ed urgente, neppure doveva fare al sistema vigente frammentari quanto inopportuni e perturbatori ritocchi; ha Essa pensato che le gravi lacune negli organici conseguenti allo stato di guerra non potranno essere colmate nè dalle guardie di finanza nè dagli specialisti del Genio?

Ed allora perchè mandare a casa con un meschino *ben servito* tanti funzionari che se hanno raggiunto un determinato limite di età non hanno però fisiologicamente raggiunto l'ultimo limite della loro attività fisica ed intellettuale?

Dopo la quinquennale chiusura degli esami di concorso dove crede la Commissione che lo Stato possa reclutare i nuovi funzionari necessari per l'impianto degli uffici nelle terre aggregate o per il maggiore sviluppo dei servizi specialmente di quelli di indole fiscale?

Forse fra i disoccupati delle diverse classi sociali? Ha pensato la Commissione che le amministrazioni che già si trovano attualmente in un penoso disagio dovrebbero forse domani, se non arrestare la loro funzionalità, rispondere però malamente al compito loro con grave perturbazione degli interessi dello Stato e del pubblico?

Vi sono Amministrazioni che dovrebbero licenziare 400, o, 500 impiegati dei più provetti, più equilibrati e più disciplinati: come provvederanno esse a questo improvviso arrestarsi di attività?

Ma un'altra considerazione, se non di realtà pratica, di elevata indole morale si affaccia.

E' giusto, è umano, è logico che mentre lo Stato si commuove per le penose condizioni dei suoi funzionari e provvede con equi aumenti di retribuzione, faccia poi una odiosa eccezione per coloro fra essi che lo hanno più lungamente servito peggiorandone anzi che migliorarle le condizioni di vita?

Facciamo un caso pratico;

Un impiegato che ebbe per 4 anni uno stipendio di annue lire 6.500 e solo l'ultimo anno raggiunse quello di lire 8500 liquidando oggi la pensione sulla media del quinquennio riceverebbe un assegno annuo di lire 5466.

Ora se questo disgraziato non poteva vivere (parliamo con forma casalinga) con lo stipendio di lire 8200 che lo Stato ha creduto di elevare col caro vivere fino a lire 10.700 in quali condizioni si troverà egli e la sua famiglia dopo di avere liquidato l'assegno di pensione di lire 5.456?

Si dirà che lo Stato non è un istituto di benificenza ma se ciò può essere esatto in parte, non esclude però la rigida osservanza dei principi di moralità e di giustizia in cui si afferma la sua ragione di esistenza ed ai quali appunto fanno appello i tormentati impiegati anziani della pubblica amministrazione.

Esamini lo Stato l'opera dei suoi impiegati e faccia fra essi una razionale selezione eliminando gli inetti tanto per involuzione fisiologica quanto per deficienza congenita: ma non ricorra a provvedimenti radicali ed assoluti che mal si conciliano col pubblico interesse.

Si arresti un poco sulla via dei provvedimenti impulsivi e pensi che intanto i ruoli aperti acquieteranno per qualche tempo tutte le giovanili impazienze.... o gran parte di esse...

Ma provveda sollecitamente ad un più onesto sistema di pensioni e che meglio risponda al diritto da cui procede.

Del resto lo Stato non deve privarsi dell'opera dei suoi funzionari se non quando quest'opera non è più produttiva; nè può subordinare le sue azioni tutelatrici dell'interesse generale a compiacenze di particolari interessi.

Sono pensieri di Leroy Beaulieu, un econominista *passato*, che però, per nozioni di vita pratica, può insegnare qualche cosa a molti moderni dottrinari

Ursus

TEATRI ED ARTE

CONCERTO WILLY FERRERO AL « COSTANZI »

Oggi alle 17.30 precise ultimo grande concerto orchestrale diretto da Willy Ferrero con la replica a richiesta generale del seguente programma:

C. Franch – *Redemption.*

A. Boito – *Mefistofele* (Prologo).

L. Mancinelli – *Cleopatra, Ouverture – Dichiarazione d'amore – Fuga degli amanti.*

R. Wagner – *Tanhäuser-Ouverture.*

Scioperi all'estero

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. — I giornali rilevano che la giornata di ieri segna una reale *detente* che dà motivo a sperare in una pacificazione sociale

Essi considerano come fatti di capitale importanza da una parte l'accordo intervenuto fra i minatori e le Compagnie delle miniere del Nord, e dall'altra il manifesto della Confederazione generale del Lavoro, la quale insiste perchè le agitazioni attuali conservino il loro carattere strettamente corporativo.

D'altra parte l'Unione dei Sindacati della Senna pubblica una dichiarazione facendo appello come già la Confederazione Generale del Lavoro, allo spirito di disciplina e al sangue freddo degli operai.

Il Matin, Il Petit Parisien e con essi la maggior parte degli organi dell'opinione pubblica costatano che l'orizzonte sembra schiarirsi.

Il Matin rileva che gli scioperi attuali non sono opera della Confederazione Generale del Lavoro e termineranno con accomodamenti particolari con gli industriali.

NEGLI STATI UNITI

(S) **Washington**, 6. — In dieci Stati del Sud è stato proclamato lo sciopero degli impiegati della « Western Union Telegraph »

Telegrammi da varii Stati dicono che non tutti gli agenti hanno risposto all'ordine di sciopero.

Echi d'attualità

Il verme umano

Preghiamo il nostro unico lettore a non pensare troppo male del nostro titolo. Ne avremo messo un altro, più esatto e più semplice: ma, allora, la nostra unica lettrice avrebbe pensato pessimamente.

Il nostro « verme umano » é semplicemente una conveniente contraffazione dell'uomo quale nasce dal ventre della madre, vale a dire senza vestiti o senza fascie: personaggio sconveniente. Ma questo personaggio, che non abbiamo aggettivato, é, a sua volta, un simbolo. Noi intendiamo per uomo senza vestiti il cittadino.

Fino a qualche tempo addietro il cittadino si credeva rivestito, più che di panni, di un certo numero di corazze contro un certo numero di eventi. Queste corazze non erano privilegi, forse neppure diritti. Erano, unicamente, stati di fatto sociali: come l'epidermide, ad esempio, é uno stato di fatto anatomico. Essere cittadino voleva dire appartenere a una comunità, a capo della quale altri consimili cittadini si erano assunti, quali per guadagno, quali per vanità, l'incarico di vigilanza, tutela, direzione. Questa funzione altresì costituiva l'imbottitura, entro la quale il cittadino si avvolgeva sicuro in tal modo di essere al riparo tanto dalle stincate quanto dai torcicolli. Non solo: ma la sicurezza di questa salvaguardia organizzata contro ogni improvvisa difficoltà, traversia, nequizia di persone e di cose attinenti alla vita civile, dava al cittadino un tal quale orgoglio collettivo, e, certo, quella tranquillità mentale e nervosa che gli consentiva di attendere ai fatti suoi.

A poco, a poco, come, di velo in velo, si disfà un capo di cipolla, come, di foglia in foglia, si disfà un fiore di carciofo, gli strati della imbottitura sono caduti — anzi, sono stati strappati. Il cittadino si é difeso, da principio, dalle unghie rapaci, con lo stesso gesto geloso con il quale la vergine pudica si difende dalle mani lascive che le vogliono strappare l'ultimo velo.... Ma poi, stanco, affannoso, disorientato se ne é rimesso alla volontà di Dio che provvede agli uccelli del cielo e ai fiori delle convalli.... e s'é lasciato denudare.

Oggi, ecco il cittadino nudo come il verme, disarmato come il poppante, tremula di impotenza, verde di paura, velenoso d'ira... ma nudo e nudo: oggetto di pietà e di sdegno a se stesso, di risa e di sprezzo a chi lo vede transitare in giro la sua invereconda mancanza d'ogni difesa.

Noi tutti, cui la fortuna donò l'invidiabile gioia di vivere in questi tempi nauseanti e gloriosi, siamo questo cittadino ignobile e malinconico. Di giorno in giorno perdiamo una sicurezza col decadere dell'uno o dell'altro paragrafo della organizzazione difensiva sociale. Decenni e decenni di migliorie cosiddette civili, escogitate con lampi di genio, studiate con acume assiduo, applicate con larghezza democratica, sono cancellati dal libro del nostro vivere dalla spugna di insipienze governative, o di insensatezze operaie: soprusi passivi o attivi le une e le altre.

Abbiamo detto: migliorie *cosiddette* civili — e non ritiriamo il dubitativo.

La civiltà non é fatta nel telegrafo, nell'aeroplano, nel pranzo a prezzo fisso, nel tassametro, nel tramvai a un soldo, nel gabinetto da bagno, nel *wather closet* all'inglese, ecc., ecc. La civiltà dovrebb'essere altrove, più su di dove si mettono i piedi, di dove si adagia la pancia, di dove si poggia.... la persona stanca. Ma, ahinoi! Questa civiltà é ancora remota, tanto remota che, per compensarne la lontananza e per confortarne la nostalgica attesa, abbiamo inventato quell'altra: quella del fulmine strappato dalle nuvole e fatto lacché rapido e servizievole.

Ma, oramai, anch'essa ci manca. L'organizzazione di questa civiltà materialistica si sfascia come un castello di carte. Ridotto da questo crollo allo stato selvaggio, al cittadino non manca che alimentare la crescenza del suo sistema piloso, con qualche mirabolana Acqua Chinina, per diventare nudo e villuto come un boschimane. Ed ecco a che cosa sarà ridotto il cittadino, che avrà avuto l'onore e la gioia di vivere nell'anno di grazia e di vittoria 1919.

CROCE ✚ ROSSA

CROCE ROSSA INTERNAZIONALE.

◆ (S) **Parigi**, 7. — Il Direttore dell'Ufficio Internazionale di Igiene e di Sanità il colonnello medico Riccardo Strong del corpo americano di spedizione in Francia è stato nominato capo dell'Ufficio di igiene e di sanità pubblica istituito dalla lega delle Croci Rosse.

Lo strong fece già parte nel 1915 della Commissione internazionale che conduceva in Serbia la lotta contro il tifo. Sono ben noti i suoi interessanti studi e le sue scoperte in Francia sulla ricerca delle cause della cosidetta febbre di trincea.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L. 29.985.898,38
Rº Ministero Pubblica Istruz. per marche vendute	» 10,—
Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato	» 58.500,—
Ispettorato Amministrativo VIII Circoscrizione Firenze	» 981,—
Soc. Italiane Unite – West Hoboken N. J.	» 468,60
Rizzuti Luigi da Petronà a mezzo Debito Pubblico	» 14,50
Delegazione C. R. I. Hankow	» 1.084,50
Società Italiana Carboni Elettrici – Roma	» 116,10
F. Guglielmi – Sindaco di Seborga	» 76,—
Delegazione C. R. I. Avena Cuba	» 527,05
Rº Ministero Pubblica Istruz. per marche vendute	» 45,2
» » » oblazioni raccolte	» 534,—
Juan Duprè di Buenos Aires	» 10,—
Delegazione C. R. I. Mogadiscio	» 10,—
» » » per conto avv. Cucinotta F.	» 10,—
» » » di Shanghai	» 1.729,00
Rª Legazione d'Italia al Messico	» 2.466,00
Relegazione C. R. I. di Nizza Marittima	» 620,—
Zingaro Giuseppe – Macchia Valfortore	» 5,—
Delegazione C. R. I. di Bogotà	» 660,—
Ducapane Nicola in Morgantown	» 6.60
Delegazione C. R. I. Mogadiscio	» 5.04
» » Rio de Janerio	» 59.280,84
» » Batavia	» 14.266,28
Rº Ministero Pubblica Istruzione	» 8.90
Rº Consolato in Colombo quale ricavato di una conferenza tenuta dal sig. Brooke Elliot a mezzo Rº Ministero Affari Esteri	» 584,—
Riportare	L. 30.128.181,41

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

IL RETROSCENA DELLA GUERRA E DELLA PACE

Si è visto come il prof., Giorgio Herron, già amico e collaboratore di Wilson, a Parigi, abbia, su per i giornali, da noi e in America, accennato ad un retroscena di finanzieri diplomaticamente privilegiati che, per tutelare speciali grandi interessi, concorrono a falsare l'indirizzo della Conferenza della Pace, dalla quale egli si è allontanato, e, pare, si allontaneranno altri suoi colleghi americani, che non vogliono partecipare alle continue infrazioni dei sacrosanti principî di giustizia, di nazionalità e delle stesse teorie wilsoniane, ammesse, da tutto il mondo, come base delle discussioni alla Conferenza medesima.

Di tali infrazioni, si ha la prova evidente nella rigidezza assurda con cui si vuole applicare all'Italia la clausola del patto di Londra, relativa alla esclusione dalle sue rivendicazioni di una parte della costa adriatica: poichè tale clausola, essendo stata imposta dalla Russia a favore del suo panslavismo, non aveva più ragione di essere dopo la sua caduta, e meno ancora dopo la nostra grande vittoria, e tanto meno, poi, avuto riguardo al carattere eminetemente italiano della costa contesa, e dell'assurdità di fare dello panslavismo a spese della razza latina.

D'altra parte, si ha la conferma di tale atteggiamento incoerente, e di ultraspinto favoritismo verso la Jugoslavia, dal fatto di avere permesso alla Serbia di calpestare lo stesso patto di Londra, occupando il Montenegro, che, in base ad esso, doveva rimanere integro, anzi essere ampliato; mentre altre prove di grande infrazione dei principî di nazionalità lo offrono le occupazioni concesse in Ungheria, in Romania e anche nella Carinzia e nella Stiria, dove si viola la nazionalità tedesca, e si vengono a sbarrare le comunicazioni col porto di Trieste.

Tuttociò è effetto di loschi retroscena, i quali sono rivelati dalle concessioni di miniere, di cadute d'acqua e di foreste, già fatte, a ditte straniere, nei territori usurpati, dichiarando nulle quelle che già erano state fatte dall'ex-Impero austro-ungarico a numerose ditte italiane. L'affrettato riconoscimento testè fatto, unicamente da parte dell'America e dell'Inghilterra, della Jugoslavia o Stato serbo-croato-sloveno, prima che ne siano stabiliti i molteplici e controversi confini, dimostra evidentemente una speciale premura di assicurare la validità di dette concessioni, e di favorirne molte altre; mentre l'assoluta opposizione all'auto-decisione di Fiume per la sua annessione all'Italia, è una conferma indiretta di losche aspirazioni tendenti a precludere all'Italia il possesso di quel porto, per riservarlo a *fini speciali*.

***

Per meglio apprezzare l'importanza di questi fini speciali, ossia del retroscena che li nasconde, sarà opportuno risalire al primo periodo della guerra. Allora, vi erano due fratelli, che, per brevità, e maggiore chiarezza, denomineremo *siamesi*; uno, residente a Berlino, l'altro a New York; i quali primeggiavano fra quelle alte Banche, e figuravano nel complotto che trattò gli affari più emozionanti, tramando, insieme ad altre Banche affiliate, le più oscure macchinazioni contro gli alleati. Il siamese di New York, che era anche presidente di un altissimo consesso finanziario, fu, con le banche affiliate, oggetto di una grande inchiesta promossa dal Senato Americano; la quale venne ad escludere che tali macchinazioni tedesco-americane fossero *delittuose unicamente* perchè si sono verificate prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Però, da tale inchiesta, risulta che i due fratelli siamesi e le banche affiliate di New York costituivano una vera associazione di loschi affaristi tedesco-americani, i quali resero, cumulativamente e isolatamente, importanti servigi, durante la guerra, alla Francia e alla Germania; le quali rimeritarono, la prima, uno degli affiliati con la legione d'onore, e, la seconda, il siamese di Berlino con l'alto onore di delegato finanziario presso la Commissione incaricata di ricevere, a Parigi, il trattato di pace; ciò che spiega la qualifica di retroscena diplomaticamente privilegiato data dal prof. Herron a detta associazione.

Vi è di più: tale organizzazione, prestando denari e rendendo preziosi servigi alle due parti belligeranti del grande fronte occidentale, *giocava la sorte su entrambi i lati del tavolo*, come disse il presidente dell'inchiesta, ossia barava, come, più brevemente, si direbbe nel gergo dei giocatori. Oltre a ciò, alcuni membri della diplomaticamente privilegiata organizzazione bimondiale, avevano dei rapporti diretti con l'alta banca francese, ed altri con quella tedesca, e figuravano mescolati agli affari *Caillaux Bolo e compagni*, nonchè a quelli del *famigerato Von Luxburg* ambasciatore tedesco a Buenos-Ayres; quello che barava al *terribile giuoco delle vittime umane su larga scala*, garantendo all'Argentina la salvezza delle sue navi, mentre ne disponeva il *siluramento senza lasciarne traccia*, ossia affondando navi e carico; precisamente come facevano gli altri bari suindicati nel loro rispettivo giuoco meno antropofaghista.

Insomma, i predetti signori costituivano delle vere bande di siluratori che baravano la guerra prima che l'America vi partecipasse, e continuarono probabilmente a bararla con maggiore circospezione, anche dopo, mentre la parte di essi sfuggita alle inchieste europee bara anche la pace, e i nuovi e vecchi stati di Europa, a cominciare dalla Jugoslavia, e dalla nostra costa Adriatica orientale negat ci dal patto di Londra, compresi la città e il porto di Fiume.

***

Dopo ciò, non deve sorprendere se la Jugoslavia negli ultimi anni della guerra – con o senza il concorso dell'Austria, da cui ebbe *baristicamente* ceduta la flotta alla vigilia della nostra grande vittoria, o di altre potenze, o di gruppi finanziari diplomaticamente privilegiati – potè innondare i due mondi di pubblicazioni illustrate sul suo passato e sul suo futuro, ad uso degli ingenui ammiratori – di cui vi fu anche un piccolo campionario in Italia – e dai suoi sfruttatori o manutengoli potè ottenere, a Londra, a Parigi e a New York, delle alte protezioni e l'appoggio, incondizionato, di grandi giornali, destinati alle stesse funzioni di quelli a cui Bolo offriva, in abbondanza, i milioni tedeschi.

Tali giornali, infatti, propugnavano gli interessi palesi e nascosti della Jugoslavia, anteponendoli a quelli europei, con articoloni e con accanimento da mastini, entrando, con la scorta di dette pubblicazioni – maliziosamente predisposte, in dettagli statistici, etnici, storici e linguistici creati appositamente per i gonzi, e che perciò non si trovano in alcun libro classico – da far scomparire i più eruditi storiografi; e, ciò, allo scopo di combattere, in tutti i modi leciti ed illeciti, le rivendicazioni italiane, e giustificare quelle slave in tedescheria, Ungheria, Romania e altrove.

***

Non vi è quindi, da fare le meraviglie se Wilson, abilmente suggestionato da tali pubblicazioni, e dai loro fautori, conosceva a fondo, anche prima di venire in Europa, le aspirazioni degli jugoslavi, e li ha ammessi con grande corteo di rappresentanti, alla Conferenza della Pace, accordando loro la sua protezione, e tollerandone le più megalomaniache pretese, con cui vorrebbero portare i loro confini fino ad Udine.

E' superfluo osservare che dalla Conferenza di Parigi, furono, e sono tuttora, tollerate le violenze Kaiseristiche che la Jugoslavia sta perpetrando sulla costa italiana, in Carinzia e negli altri territori invasi di nazionalità anti-slava, senza che Wilson vi opponga alcun *messaggio*, come ha fatto all'Italia (il cui imperialismo — affibbiatole con perfida calunnia anche a Parigi — consiste unicamente nel reclamare ciò che fu suo per oltre venti secoli, e che lo è sempre per lingua, storia, monumenti e industrie marittime, che sono le principali) e senza sentire l'opportunità di dare consigli di moderazione; tantochè il reggente la jugoslavia si è dato il vezzo di stare parecchie settimane a Parigi, per intensificare la propaganda anti-italiana, e mantenere ad alta pressione lo spirito intransigente dei suoi esperti; i quali si sono sempre ritenuti sicuri dell'appoggio incondizionato di Wilson, purtroppo palese, come lo erano di quello dei giornali accennati.

Questi, però, erano così italofaghi, anche in Inghilterra, che Lloyd George si sfogò in terribili invettive alla Camera, verso *Il Times e compagni*; mentre Wilson, al contrario, non diminuì la sua benevolenza agli ispiratori dei giornali stessi, ossia agli jugoslavi, da cui si degnò di lasciarsi proporre arbitro per le loro divergenze con l'Italia, come se essi fossero già passati dall'umile posizione di pecorelle smarrite — e da noi salvate dalla distruzione — a quella di grande potenza, e l'Italia, che ha posto il piede su 52 milioni di austriaci, fosse, invece, discesa al livello di un piccolo Stato. Fallita tale proposta, altre ne vennero fatte, col compiacente interessamento di Wilson, che, ancora negli scorsi giorni, si offriva di farsi intermediario, per altre trattative, con speciali riguardi, che non usò all'Italia, che, avendo abbandonato la conferenza in seguito all'affronto fatto col noto messaggio, non solamente non ricevette alcuna giustificazione, ma vide proseguire, contrariamente al patto di Londra, la redazione del trattato di pace senza il suo concorso e farne anche la presentazione ai tedeschi, che non lo riconobbero valido per tale illegalità, a cui si dovette poi, riparare invocando la tardiva regolarizzazione italiana.

Intanto, le cose, per quanto riguarda la Costa Adriatica, furono da Wilson portate in lungo, e non sono ancora definite, dopo cinque mesi; e, ciò, unicamente per la sua riluttanza ad adottare una soluzione non gradita alla Jugoslavia, che, a sua volta, è vincolata al suo retroscena, a cui, in ultima analisi, deve essere subordinato l'andamento delle cose, senza riguardo ai gravi danni che ne derivano a noi e all'Europa intera.

***

Evidentemente la cricca finanziaria, diplomaticamente privilegiata, che ha già sfruttato la guerra, ora deve sfruttare la pace, che, con le miniere, le foreste, le cascate d'acqua, le ferrovie, i porti e le linee di navigazione, offre un ricco bottino nei quattro ex-Imperi di Germania, d'Austria-Ungheria, Russia e Turchia, e nella stessa jugoslavia; la quale è una magnifica banderuola da sventolare, o gonfiare abilmente, per sfruttare anche l'Adriatico nostro, aprendolo a Fiume e negli altri dodici Porti, fino a Cattaro, al vasto territorio di detti Imperi, verso il Mediterraneo e l'Atlantico; mentre i Porti stessi aprirebbero all'attività germanica tutto il Mediterraneo e, per il Canale di Suez, anche il Mar Rosso, e tutto il Mezzogiorno Asiatico ed Africano. Naturalmente, mentre New York, Londra e Parigi, con detti Porti in *mani amiche* sfrutterebbero tutto l'immenso retroterra orientale dell'Adriatico, la Germania, con le industrie e l'organizzazione commerciale e linguistica, da lungo tempo preparate, e con la sua maggiore vicinanza ai campi di azione da sfruttare, avrà una zona di penetrazione assai più estesa e facile di quella stessa a cui aspirava con la guerra; e coi suoi finanzieri diplomaticamente privilegiati, da una parte e il bolscevismo e *derivati* dall'altra, avrà i mezzi più adatti per sfruttare il più grande territorio che sia mai stato disponibile. Essa avrà, così, il modo di pagare i suoi debiti di guerra; mentre a loro volta gli alleati nostri fruiranno di un non meno considerevole bottino, che vanno procurandosi in tutte le parti del mondo antico; bottino del quale resteranno all'Italia poche briciole, non comprendenti neanche la sua ristrettissima estrema costa orientale di poche centinaia di migliaia di abitanti, dove la lingua, la storia, le città, i monumenti e l'attività marinaresca, che è la principale, rifulgono unicamente per il valore della stirpe italiana.

Orbene, questa, sarà, ivi, calpestata dagli jugoslavi – che ha salvato dall'annientamento – in nome dell'italianofobo patto di Londra, creato a beneficio del panslavismo della Russia, che, colla sua caduta, ha triplicato i sacrifici dell'Italia; e tale patto sarà ribadito, a tripla chiodatura, dalla conferenza dalla pace, a vantaggio dei secolari nemici dei dalmati, che, essendo di civiltà inferiori non ebbero mai sul mare latino alcuna considerazione, tantochè della Marina militare austriaca i comandi furono sempre dati in Italiano, e negli ultimi tempi, in cui era stato prescritto l'uso del tedesco, con esclusione dello slavo, il comandante di una nave dovette chiedere all'Imperatore, che era a bordo, il permesso di dare gli ordini in italiano, se voleva essere salvato dal grave pericolo della burrasca che si doveva fronteggiare.

A maggiore schiarimento delle cose esposte, crediamo opportuno ricordare che il *Popolo Romano* fu il primo tra i giornali italiani a denunciare il retroscena germanico – americano dei fratelli Warburg, e solo dopo il nostro avviso se ne occuparono più diffusamente qualche giornale parigino e l'*Epoca* che ne fece oggetto di speciale articolo da cui abbiamo desunto le notizie esposte sulla inchiesta americana.

Di tale articolo, crediamo opportuno dare la riproduzione in appendice (1) stante la sempre maggiore importanza che avranno le rivelazioni in essa contenute con lo svolgersi dei retroscena accennati; i quali, per quanto riguarda l'Italia, trovano nella stampa italianofoba di Londra e Parigi i suoi organi di propulsione verso l'opinione pubblica, mentre i membri diplomaticamente privilegiati provvedono per *condurre le cose nel Porto di Fiume e negli altri dodici fino a Cattaro*, condannati dalla conferenza della pace ad essere slavizzati, come *schiavi bianchi*, malgrado l'eloquente protesta testè presentata alla conferenza dal deputato di Fiume e le doloranti invocazioni dell'intera Dalmazia.

Europeista.

N. B. Gli analoghi articoli precedenti, dal titolo: *Europeismo e Jugoslavismo? Europeismo e Jugoslavismo, La Jugoslavia e l'Adriatico. La Bolscevizzazione dell'Adriatico. L'Affarismo jugoslavignesco. Le assurdità e contraddizioni di Wilson. La soluzione del Patto di Londra e Le cose curiose della Conferenza della pace. Il patto di Londra e la Difesa dell'Europa occidentale, Le ostilità alla pace italiana*, si trovano rispettivamente nei n. del 1, 3, 5 gennaio 25, 29 aprile 3, 5, 11 e 25 maggio e 3 giugno 1919.

(1) – Dall' « Epoca » dell'11 Maggio 1919.

Warburg e Schiff

Fra i delegati tedeschi, che contemplando il bacino di Nettuno, attendono di ricevere il comunicato del trattato di pace, figura un personaggio misterioso: Max Warburg, *delegato finanziario*.

Si era già notato, da varie parti, che Max Warburg, finanziere tedesco, era il fratello di Paul M. Warburg, finanzierie americano, che fu, durante la guerra, *presidente a Washington*, del *Reserve Board federale*, organizzazione equivalente, sotto alcuni rapporti al Consiglio di reggenza della Banca di Francia. Ma il fatto che vi sia a Versailles, dalla parte tedesca un Warburg parente prossimo d'un altro Warburg americano, non è la cosa più strana e maggiormente inquetante. Ciò che è inquietante e strano, si è che i Warburg hanno spiegato un'azione misteriosa, ancora mal definita, nel *complotto tramato* nel mondo intero *contro gli Alleati*; si è che li si ritrova, essi, il loro gruppo ed i loro seguaci, negli affari più sensazionali che abbiano agitato l'Europa e l'America.

A questo riguardo, l'*inchiesta condotta dal Senato americano*, non sembra affatto lasciare dei dubbi. Il 20 dicembre 1918, innanzi alla Commissione senatoriale d'inchiesta incaricata d'inquirire sulle *macchinazioni tedesche*, comparve un magistrato che i nuovayorchesi hanno soprannominato il loro Bouchardon, il deputato *Attorney* generale dello Stato di New York, lo stesso che produsse la prova della colpabilità di Bolo, Mr. Alfred Becker.

Esaminando l'azione delle Banche, avanti e durante la guerra, Alfred Becker parlò più specialmente, d'una Banca di New York, la quale, secondo la sua espressione pittoresca « *giuocava la sua sorte su ambo i lati del tavolo* ».

Questa Banca si chiamava la Banca Kuhn Loeb e Co.

Essa aveva sottoscritto, da una parte 25 milioni ad uno dei primi prestiti francesi, ma, nel tempo stesso, negoziava un prestito di un milione di marchi all'Hamburg-Amerika, per permetterle di equipaggiare, e, forse anche di armare le sue navi.

Ora, chi si trova alle spalle della Banca Kuhn Loeb e Co.? Vi si trova prima un uomo il quale, benché sia di origine tedesca, ha delle simpatie da non mettersi in dubbio per la Francia e l'Inghilterra, Otto Kahn, al quale il Governo francese, in ricompensa degli innumerevoli servizi resi, ha accordato la croce della *Legione d'Onore*.

Ma vi si trovano pure i due Warburg, il tedesco e l'americano. « Esisteva fra il gruppo Warburg e la Banca Kuhn Loeb » ha detto Alfredo Becker alla Commissione d'inchiesta, « *una Commissione d'interessi associati* » (*community of parternship*). E, cosa ancora più curiosa, vi si trovano parecchi dei « *primari attori* » *degli affari Caillaux e Bolo*, quali James Minotto e il famoso Hugo Schmidt.

James Schmidt, agente della Deutsche Bank in America, che, dopo l'atto di accusa dell'affare Caillaux, aveva servito d'*intermediario* in Argentina *fra Caillaux ed il conte di Luxburg*, sentì il bisogno, nel 1915, di « *cauzionare* » *la Banca Kuhn Loeb di fronte alla Francia*, ed indirizzò, il 5 ottobre del detto anno, a Giorgio Pallain, governatore della Banca di Francia, una lettera della quale ecco qualche estratto significativo.

« Voi vi ricorderete, senza dubbio, signor Gover- « natore, che nella mia ultima visita a Parigi io « vi spiegai come la Banca Kuhn, Loeb e Co., che « è fra le case finanziarie più importanti e più potenti « degli Stati Uniti, è stata accusata ingiustamente, « in Francia, di avere delle tendenze tedescofile, « mentre, al contrario, questa casa ha reso un vero « servizio alla causa degli Alleati, rifiutando catego- « ricamente di trattare, degli affari che le erano stati « offerti dal Governo tedesco, alle condizioni più « vantaggiose.

« Ora, anche oggi, nei negoziati della Commissio- « ne franco-inglese con l'alta finanza americana « la Banca Kuhn, Loeb e Co., dà una vera prova della « sua attitudine davvero piena di buona disposizio- « ne per la Francia, per l'Inghilterra, eccetera ».

Quanto ad *Hugo Schmidt, questi non scriveva alla Banca di Francia, ma alla Deutsche Bank*. E le scriveva in data 16 febbraio 1916, e le *rendeva conto* dei suoi negoziati con la *Banca Kuhn*, Loeb e Co., per conto di Warburg e dell'Hamburg-Amerika.

« Kuhn, Loeb e Co. » scriveva Schidt « non sem- « bravano disposti sul principio a discutere la nostra « domanda di prestito. Poi, ci hanno riferito che era- « no disposti a consentirci un prestito di un milione « di marchi, ma essi chiedono che si offrano in ga- « renzia delle cose di grande valore – cioè a dire le « stesse navi ».

La Commissione senatoriale americana d'inchiesta passò tutto questo pel crivello d'una discussione stringente, serrata ed ardente.

Finalmente, essa concluse che tutti questi fatti erano anteriori alla dichiarazione di guerra dell'America, ed essendosi svolti in un periodo durante il quale l'America era ancora neutrale, *non esisteva delitto*.

E le cose non furono spinte oltre.

Ma, nei paesi dell'Intesa, oggi, ci si può chiedere se sia proprio per un semplice caso che la Germania abbia scelto come delegato finanziario a Versailles Max Warburg, banchiere tedesco, fratello di Paul Warburg, banchiere americano, il quale ebbe rapporti intimi con la Banca Kuhn, Loeb e Co., la quale ebbe a sua volta, rapporti ancora più intimi con James Minotto ed Hugo Schmidt, alla lor volta strettamente legati, agli affari Caillaux e Bolo....

Ma la illustrazione di questo gruppo finanziario *ultra potente* non sarebbe completa se non si ricordasse come esso sia alleato anche per *parentele* di sangue al gruppo *Schiff*. La casa Schiff, *tedesco-americana*, non ha avuto una parte precisa nella guerra, ma il *rôle incomincia ora*. L'azione combinata *Warburg -Schiff* si è svolta specialmente contro di noi nella questione di *Fiume* ed è a questi banchieri evidentemente che il prof. Herron faceva allusione parlando di « *finanzieri diplomaticamente privilegiati* ».

Essi credono di poter tutto. Ma i popoli quando sono onesti, sono più forti di loro!

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

◆ (S) **Gibilterra, 2.** — Il celere postale *Dante Alighieri* è arrivato in questo porto.

◆ (S) **Napoli, 7.** — Proveniente da New York-Gibilterra è giunto in questo porto ed è ripartito per Genova il celere postale *Giuseppe Verdi* della Transatlantica italiana.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Contributo straordinario per l'assistenza civile

Come aveva preannunziato il nostro giornale nel numero 8 maggio u. s. la *Gazzetta Ufficiale* del 23 stesso mese ha pubblicato un decreto luogotenziale con cui è stato prorogato fino al 31 dicembre 1919 il termine per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile e rispettivamente sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1920 il termine per la erogazione del contributo e fino al 31 gennaio 1921 il termine per la presentazione del rendiconto.

Intanto e proprio di questi giorni, sono state dall'Esattore notificate agli interessati le cartelle per il pagamento del contributo 1918 iscritto nel ruolo principale 1918, pubblicato però soltanto nell'anno corrente: e da parte sua il Municipio ha notificato ad essi l'ammontare del cobtributo pel quale si trovano iscritti nelle matricole dell'anno stesso.

Di questo *contributo straordinario*, che è poi sostanzialmente una vera sovraimposta, istituita col decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, all' *A*, modificato coi decreti 14 dicembre 1916 n. 1809, 26 aprile 1917, n. 789, 9 settembre 1917, n. 1449, e 9 dicembre 1917, n. 1968, abbiamo già parlato altra volta: riteniamo però opportuno di ritornarne a trattare brevemente onde rispondere alle richieste di molti assidui che non mancano mai e sono sempre numerose quando avviene la notificazione degli avvisi d'iscrizione alla tassa.

Prima colla imposta militare e poi col contributo straordinario di guerra, il Governo ha voluto che i cittadini, i quali personalmente o con membri della famiglia non davano alla patria il tributo di sangue, contribuissero in modo speciale, in ragione dei loro averi, alle spese della guerra.

Ma poichè lo stato di guerra, colle inevitabili conseguenze di generale disagio, oltre alle spese militari ha rese necessarie nei vari Comuni del Regno altre enormi spese straordinarie per assistenza sociale, il Governo ha imposto per questo fine un altro contributo straordinario a carico di tutti i contribuenti iscritti nei ruoli delle imposte comunali per una imposta non inferiore a L. 15 annue.

Diciamo *ruoli delle imposte comunali* perchè a differenza del contributo di guerra, che consiste in una addizionale del 25 per cento *sulla imposta erariale*, il contributo per l'assistenza civile viene applicato, mediante una scala graduale, sull'ammontare delle *imposte e tasse pagate al Comune*.

In detto ammontare è da comprendersi la sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati, la quota spettante al Comune sulla tassa automobili, tutte per intiero le varie tasse comunali (tassa famiglia, tassa vetture e domestci, tassa esercizio e rivendite, tassa mostre e vetrine, ecc. ecc.).

L'imposta di ricchezza mobile essendo intieramente devoluta allo Stato non dovrebbe entrare per nulla nel conteggio pel contributo assistenza civile, e così infatti si era ritenuto in base alle letterali disposizioni dei decreti 31 agosto e 14 dicembre 1916. Ma essendosi poi riconosciuto non giusto che, mentre al contributo sono soggetti tutti gli altri contribuenti, ne dovessero andare esenti i possessori di redditi mobiliari (che poi non sono affatto i contribuenti maggiormente gravati dalle imposte) si stabilì col decreto 9 settembre 1917 che alla somma rappresentata dalle imposte e tasse pagate al Comune si debba, per ciascun contribuente iscritto nei ruoli della imposta di ricchezza mobile, aggiungere la somma corrispondente ai 60 centesimi della imposta mobiliare.

Stabilito il complessivo ammontare delle imposte e tasse costituenti la base per l'applicazione del contributo, questo viene liquidato alla ragione del:

5 per cento pei contribuenti soggetti ad imposte e tasse comunali per un imposto

per cento	da L.	a L.
5	15	25,99
7	26	50,99
10	51	200.99
15	201	500.99
20	501	1000,99
25	1001	2000,99
30	2001	in più

Sono esenti dal contributo coloro che pagano meno di L. 15 d'imposte e tasse comunali, coloro che risultano ammessi al sussidio governativo in dipendenza del richiamo sotto le armi di un membro della propria famiglia, gli enti morali aventi per fine l'assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra.

Il contributo per l'assistenza civile era stata, come già accennammo, limitato ad una sola volta (decreto 31 agosto 1916) e con deliberazione da prendersi non oltre il 31 dicembre 1916. Ma col decreto 1 agosto 1918, n. 1178, il termine concesso ai Comuni per valersi della facoltà di imporre il contributo venne prorogato al 31 dicembre 1918 e venno inoltre data facoltà ai Comuni che lo avessero già applicato una volta, di applicarlo una seconda volta entro il 30 giugno 1918, termine che poi, col decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 u. s. venne prorogato fino al 31 dicembre 1920.

E naturalmente non è detto che questa sia l'ultima proroga, ed anzi non è detto neppure che il contributo debba un giorno a cessare.

L'evoluzione della civiltà

verso la pace e la Società delle Nazioni

(V. *Popolo Romano*, 1° Giugno)

IV

IL CONGRESSO DI VIENNA E LA SANTA ALLEANZA

Il programma per la pace mondiale e il suo fallimento – Le guerre e gli arbitrati nel secolo scorso.

Ma ecco, alla caduta del colosso napoleonico, fra le macerie dell'Europa desolata, ripresentarsi imperioso l'eterno problema della pace. I popoli erano stanchi e sfibrati, i sovrani spaventati dai pericoli delle guerre.

La questione della pace europea fu portata sul tappeto delle discussioni al Congresso di Vienna e la Santa Alleanza, bandita da Alessandro I di Russia, stringendo in una lega di pace quasi tutti gli stati d'Europa nell'impegno solenne reciproco di regolare ogni rapporto comune in base ai principii della cristianità, la Santa Allenaza, che volle imporre a tutti gli Stati di considerarsi come membri di un'unica grande famiglia e di condannare quindi come fratricida l'arma che l'uno avesse osato levar contro l'altro, parve risolvere finalmente l'immenso problema della pace mondiale e assicurarne la stabilità e il rispetto per un lungo periodo.

Fu una nuova grande illusione, che troppo presto i fatti dovevano frustrare nella triste quanto antica realtà della guerra!

A dar maggior valore ai loro propositi, gli stati riuniti a congresso avevano deciso, al fine di tener viva fra essi l'intimità di rapporti che si erano l'un l'altro giurati, di raccogliersi periodicamente a convegno per studiare e regolare di comune accordo le faccende d'Europa e gli interessi reciproci.

Parve quest'impegno solenne la più luminosa prova della serietà d'intendimenti che li animava e la miglior garanzia di quella pace che avevano promesso a sè stessi ed al mondo. Ma alla pace mancavano le basi essenziali: la lealtà delle parti che la patrocinavano e il fondamento dei principii a cui veniva ispirata.

E così, appena due anni dopo il primo convegno di Aix-la-Chapelle, bastò il disaccordo provocato in seno al secondo convegno, quello di Troppau (1820), dalla rivoluzione democratica di Napoli per dare un colpo di mazza alla concordia dei contraenti. L'accordo promesso cominciò a vacillare, si spezzò profondamente tre anni più tardi, al congresso di Verona, a causa dei dissidii provocati dalla rivolta spagnola. La rivoluzione del '30 in Francia e quella dello stesso anno nel Belgio completarono il crollo del fragile castello di carta che con sì abbagliante sfoggio di ideali era stato innalzato in nome della pace europea.

E, poichè il Congresso di Vienna, come il primo congresso di potenze che, dopo una guerra colossale in cui tutta l'Europa si è trovata coinvolta, è il primo congresso che abbia di proposito esaminato e studiato la questione generale della pace mondiale, e, come tale, si trova in molti punti a contatto col Congresso odierno di Parigi, non sarà male dare un'occhiata fugace alle cause che hanno determinato allora un così rapido e completo fallimento del programma prefisso.

***

Le cause furono molteplici. Un vizio d'origine inquinava anzi tutto il Congresso: esso non era un convegno di popoli, ma un convegno di sovrani, e, come tale, assai più che dei danni sociali delle guerre, si preoccupava dei pericoli in cui le guerre ponevano le dinastie. Tale preoccupazione costante dei plenipotenziarii velava a priori l'esame sereno delle questioni essenziali e ne impediva la trattazione e la soluzione in conformità dei veri interessi e delle vere aspirazioni dei popoli. Aspirazioni di cui la Conferenza non aveva tenuto il menomo conto, non contemplando affatto nei suoi lavori la questione vitale delle nazionalità. Il principio di nazionalità non solo fu completamente dimenticato, lasciato in disparte come un principio estraneo ai problemi che interessavano l'Europa, ma fu dalle conclusioni del Congresso violato in tutto e per tutto e con la fusione di due popoli estranei per religione e per lingua quali erano il belga e l'olandese, e con l'annessione dell'Italia settentrionale all'Impero d'Austria, e con la fusione della Svezia e Norvegia e con l'iniquo smembramento della Polonia.

Un tale stato di cose era già di per sè così grave che sarebbe bastato da solo a rendere effimera l'opera dell'assemblea che l'aveva sanzionato. Non era umanamente concepibile una pace europea su stabili basi senza il riconoscimento dei più sacrosanti diritti d'ogni popolo. La pace del Congresso di Vienna aveva lasciato accese, sotto le ceneri, le faville di quelle nuove guerre micidiali e tremende che fino a ieri, per gli stessi ideali frustrati nel 1815, hanno desolato l'Europa ed il mondo.

Oltre a questo, al Congresso di Vienna era mancata la visione chiara e completa dei compiti che aveva dinanzi: mentre aveva creduto di dare al mondo una prova luminosa della serietà dei propri intenti e della propria opera deliberando la periodicità delle riunioni, aveva omesso di determinare i casi in cui le riunioni sarebbero occorse e la sfera di competenza dei propri lavori. Lungi dal conformarsi ai criteri di democrazia, verso cui l'umanità s'avviava dopo la rivoluzione francese, il Congresso s'era ispirato alle norme del più rigido assolutismo politico. Nè alcuna reale sincerità di propositi animava i congressisti nella formulazione dei grandi programmi di pace mondiale, pace che ciascuno di essi intimamente subordinava a priori a interessi dinastici o a mire del tutto estranee ai veri interessi dei popoli, per lo più anzi in aperto contrasto con essi.

Il programma della Santa Alleanza quindi, pur abbellito dal miraggio delle più seducenti promesse, era minato al suo nascere dai più gravi vizi di sostanza, che ne rendevano vuoto il contenuto, effimera la durata. Il Ministro inglese Lord Canning, che alla Santa Alleanza non aveva mai creduto, ne riassunse presto il completo insuccesso nella massima diametralmente opposta a quella della Conferenza: « Ogni nazione per sè e Dio per tutte »!

***

Ed ecco l'Europa ed il mondo, cadute le nuove illusioni, ripiombati ben presto nel caos dell'anarchia internazionale, stanchi i popoli tutti di guerre e sopraffazioni, ma incapaci di trovare, malgrado il generale desiderio e bisogno di pace, un sistema stabile qualsiasi capace di evitare l'eterno, funesto, maledetto ritorno alle armi per la soluzione di qualsiasi divergenza politica internazionale.

In tutto questo periodo dell'êra modernissima, come nel Medio Evo, più sovente anzi che nel Medio Evo, l'arbitrato valse a risolvere singoli conflitti, per lo più di limitata importanza, qua e là, ma non fu, in ogni caso, che l'eccezione di fronte alla regola generale della forza bruta delle armi, sola regolatrice di controversie internazionali.

Assai più che in Europa vediamo l'arbitrato adottato in America. Vi ricorsero per la seconda volta gli Stati Uniti nel 1820, allorchè, sorta divergenza con l'Inghilterra a proposito dell'applicazione del trattato di pace stipulato fra le due Potenze a Gand nel 1814, intorno alla questione della restituzione degli schiavi, il dissenso fu amichevolmente composto dal giudizio arbitrale di Alessandro I di Russia.

Fu nel 1862 il Re del Belgio giudice arbitrale tra il Brasile e l'Inghilterra per una questione sorta in occasione dell'arresto effettuato dalle autorità brasiliane di alcuni ufficiali della Marina britannica a Rio Janeiro. Più importante delle altre fu la soluzione data nel 1872 alla famosa questione dell'*Alabama* fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Gli Stati Uniti avevano accusato il Governo britannico di aver favorito, durante la guerra di secessione, l'opera di alcune navi corsare degli Stati del Sud ed esigevano riparazione e risarcimento di danni. La questione si trascinò per anni interi senza trovar via d'accordo, quando finalmente fu affidata alla imparzialità di un collegio arbitrale di cinque membri eletti rispettivamente dal Presidente degli Stati Uniti, dalla Regina d'Inghilterra, dal Re d'Italia, dal Presidente della Confederazione Svizzera e dall'Imperatore del Brasile. I due Stati in conflitto si impegnarono solennemente *a priori* a conformarsi senz'altro alla decisione del tribunale arbitrale, qualunque essa fosse per essere.

I più numerosi esempi del genere ci vengono nel secolo scorso dall'America. Mediante arbitrati furono risolti conflitti tra gli Stati Uniti e la Colombia, tra il Perù e il Giappone ed altri molti.

In Europa l'arbitrato fu ammesso per lo più solo per questioni di carattere coloniale, come per esempio nel 1843, allorquando, pretendendo l'Inghilterra il risarcimento dei danni ai suoi commercianti lesi dal blocco che la Francia aveva applicato nel Senegal contro i mori Trarzas, compose la questione il Re di Prussia Federico Guglielmo IV.

Anche una vertenza tra l'Italia e la Svizzera, a proposito della linea di demarcazione dei confini del Canton Ticino, venne amichevolmente composta nel 1874 da un giudizio arbitrale a favore dell'Italia.

Ma, tranne questi e pochi altri esempi isolati, per lo più di relativa importanza, l'idea della solidarietà europea e mondiale, se continuò nel campo teorico e nella coscienza comune la sua lenta ascensione, non riuscì mai di fatto a comporre alcun serio conflitto. Le guerre si succedono alle guerre fino ai giorni nostri e le conclusioni di pace sono ovunque e sempre dettate dalle armi.

Nel 1828, dal 1851 al 1854, nel 1877 e '78 le accanite guerre turco-russe insanguinano l'Oriente di Europa; dal 1821 al '70 si succedono in Italia, a brevi intervalli, i moti e le guerre per l'indipendenza nazionale; nel 1849 e '50 e nel 1863 e '64 si combatte fra Germania e Danimarca. Nel '66 divampa nuovamente in Germania e in Italia la guerra contro l'Austria, cui segue, nel 1870, quella della Germania contro la Francia. In America dal 1863 al 1865 si agita la guerra di secessione fra gli Stati del nord e gli Stati del sud; nel 1898 la quiete mondiale torna ad esser turbata dal conflitto tra la Spagna e l'America. E il secolo XX si apre col fragor delle armi anglo-boere nel Transwaal; nell'estremo Oriente i disordini cinesi provocano l'intervento armato delle Potenze europee. Il Giappone muove guerra alla Russia. Pochi anni più tardi sorgono in armi Italia e Turchia per la dominazione della Libia e l'incendio si propaga furioso a tutta la penisola balcanica e divampa in due grandi guerre consecutive. E, quasi ciò non bastasse, mentre risuona ancor l'eco dei cruenti conflitti balcanici, tutta l'Europa, non ancora sazia di guerre e massacri, non ancor satura di lutti, insorge in armi nel 1914 nel più colossale conflitto che la storia ricordi.

E dal mondo insanguinato e sconvolto, reazione imperiosa ai lunghi sacrifici della guerra, si leva ancora una volta la voce della fratellanza universale per la pace e il benessere dei popoli. Pace e benessere che l'umanità invoca da secoli invano, che da secoli reclamano civiltà e diritto e che per secoli e secoli cercheranno invano attuazione nella giustizia degli uomini.

Enrico Damiani

Del resto, per esprimere la nostra opinione, non vedremmo malvolentieri che la sua istituzione fosse mantenuta perché ci sta in testa che col suo provento si potrebbe trovare il modo di provvedere efficacemente e stabilmente all'assistenza di *tutti i veri bisognosi* eliminando una volta per sempre la disonorante piaga dell'accattonaggio.

Quando il Comune, fornito di mezzi appositi ed idonei possa e sappia provvedere convenientemente a tutti coloro che sono impossibilitati a mantenersi col lavoro, non dovrà più essere ammesso e tollerato in nessun modo e per nessuna ragione l'accattonaggio né pubblico né privato.

Ma ci accorgiamo di entrare in un campo che non è il nostro e ci ritiriamo in buon ordine non senza augurarci che altri più competenti si occupi dell'importante problema da noi accennato.

Giemme

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 7 giugno 1919

Bari . .	52	89	12	14	26
Firenze .	75	64	29	90	42
Milano .	61	16	41	64	30
Napoli .	20	88	68	18	47
Palermo .	36	27	10	54	67
Roma . .	2	27	14	72	44
Torino . .	32	34	60	30	18
Venezia .	86	44	65	77	78

CRONACA DI ROMA

I tramvieri della S. R. T. O. riprendono il lavoro

Le vetture della S. R. T. O. nel pomeriggio di ieri sono riapparse su alcune linee (N. 1 nero e 1 rosso – 3 rosso e 3 nero – 13).

Naturalmente l'intensità del servizio è stata proporzionata al numero delle vetture collaudate e riammesse in circolazione con sodisfazione del personale e più ancora della cittadinanza, la quale, però, si augura che la verifica delle altre vetture proceda con la massima sollecitudine perchè rimangono privi di comunicazione tramviarie i quartieri più eccentrici e più popolari e popolosi.

Oggi probabilmente sarà riattivato il servizio sulla linea N. 16.

Ma, frattanto, sarebbe desiderabile che contemporaneamente alla linea 16 si provvedesse al ripristino del servizio sulla linea Piazza Venezia-San Paolo, la quale è di somma importanza, perchè il quartiere Testaccio è abitato da molte diecine di migliaia di lavoratori i quali debbono recarsi a prestar l'opera loro nei punti più distanti della città e certamente non possono sostituire ai trams la *botticella*, che è diventato un mezzo di locomozione quasi proibitivo.

Noi vogliamo confidare, ad ogni modo, in un rapido ripristino del servizio completo su tutte le linee della Società Romana Tramways-Omnibus.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza: mons. Carlo Silva Cotapos, vesc. di La Serena; mons. Lorenzo Pavanelli; mons. Giuseppe Piccolo; il p. Camillo Beccari, postulatore generale della Compagnia di Gesù; il p. Francesco Saverio Hertzog, proc. gen. dei Sulpiziani, con la comunità; il rev. Luigi Laherrère; il sig. Eugenio Duthoit, con il sig. Cesare Chabrun; la c.ssa Persico Mezzacapo; la c.ssa Jolanda Chastet, con la sorella; la sig. Elena Picardo Bollero con la figlia.

S. P. Q. R.

IL SINDACO APOLLONI RICEVE I FUNZIONARI MUNICIPALI.

Iermattina alle 11 il Sindaco Apolloni, presenti il segr. gen. comm. Caselli il capo gab. comm. Clementi ed il segr. part. cav. Amore, ha ricevuto nella sua stanza da lavoro tutti i direttori degli uffici comunali, i direttori delle aziende municipali, i capi-divisione e i comandanti dei corpi armati.

Dopo aver fatto le presentazioni di prammatica, il segr. gen. comm. Caselli ha pronunziato il discorso seguente: «E' per me grande onore, è per me soddisfazione vivissima recarle, con i miei colleghi, il nostro saluto augurale. Non è una presentazione che io debbo farle, perchè, nella sua attivissima opera di pro Sindaco, ella ebbe modo di conoscere tutti i direttori degli uffici municipali. Debbo soltanto dirle per me e per i miei colleghi, che, con sincera letizia noi la vediamo a capo della nostra Amministrazione; debbo soltanto assicurarla della nostra più fervida cooperazione nella esecuzione dei provvedimenti, che il grande suo amore per Roma, il sommo interesse che Ella ebbe sempre per il bene della cittadinanza sapranno ispirarle.

«E' a tutti noto, on. Sindaco, che Ella assume l'altissimo ufficio mentre problemi assai gravi ed assai maggiori di quanti si siano mai presentati attendono la loro risoluzione; dirò anzi, la loro sollecita risoluzione, perchè ritardarla significherebbe aumentare la gravità dei problemi stessi che verrebbero così ad intralciare maggiormente gli alti e sicuri destini di Roma.

«Nel compimento di questa opera, così grave, ma che vediamo con sicura fede affidata alla sua autorevole persona, Ella potrà contare fermamente sul la nostra attività, su tutto il nostro buon volere.

«Tale impegno solenne noi dirigenti possiamo confermarlo, anche per tutto il personale municipale, che, quando sia liberato dalle crudeli ansie in cui lo hanno posto le mutate condizioni economiche, per il che sono pronti provvedimenti, ch'Ella, on. Sindaco, vorrà certamente far suoi, non mancherà di dare, con aumentato fervore, l'opera sua pel migliore andamento dei servizi cittadini.

«Conscio dei gravissimi doveri ch'esso ha verso l'Amministrazione e conscio del diritto che ha la cittadinanza di avere da esso opera assidua, e feconda e premurosa, il personale attende, insieme con la riunione degli uffici in un'unica sede e con un orario che sia razionalmente stabilito e sinceramente osservato, una riforma degli organici sulla base di una saggia semplificazione dei servizi, alla quale sia congiunta una precisa dichiarazione delle sue responsabilità.

«E' convinzione nostra, on. Sindaco, e di tutti gli italiani, che la Patria nostra, dopo che abbia superato l'attuale disagio, divenuta grande e forte nella conquistata sua unità, assurgerà al livello delle nazioni più progredite e che Roma, sua mente e suo cuore, pur conservando il manto regale di cui, nei secoli, l'adornarono la storia e le arti, assurgerà pure essa a grande città moderna.

«Con questa patriottica visione, on. Sindaco, bene auguriamo all'opera che Ella sta, con così felici auspici iniziando.

A queste nobili parole del segretario generale il Sindaco Apolloni, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai presenti, ha risposto affermando che, mercè l'attiva collaborazione di tutto il personale dell'azienda comunale (composto di elementi veramente ottimi e tali da affidare gli amministratori per una collaborazione decisamente proficua) egli è certo che sarà dato all'amministrazione di raggiungere le alte finalità a cui essa s'ispira in nome del civico interesse. Siccome, d'altra parte, egli è intimamente persuaso che, per ottenere tale risultato, occorre mettere il personale tutto in condizione di poter lavorare senza preoccupazione e disagi, si dichiara disposto a far propri i provvedimenti già in corso a favore del personale «col quale intende mantenere continuo contatto appunto perchè da esso spera una volenterosa collaborazione».

Così ha avuto termine il ricevimento improntato alla più schietta cordialità.

ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO.

Dal comunicato mensile dell'Uff. Mun. di collocamento rileviamo che le iscrizioni di collocamento nel mese di maggio testè scorso sono diminuite nella seguente misura *operai* da 1552 (quanti erano in aprile) a 750, *operaie* da 612 a 473.

Anche le iscrizioni di *impiegati* sono diminuite, da da 390 scendendo 293.

Viceversa le richieste di mano d'opera e di personale in genere sono in aumento, *operai* da 1052 salite a 1181; *impiegati* da 102 a 110.

«Perciò che riguarda le diverse categorie professionali di operai – dice il comunicato dell'Ufficio stesso – le iscrizioni più numerose si verificarono per gli appartenenti alla edilizia che nel mese di maggio, raggiunsero circa 150 iscritti. Il maggior contingente di iscritti è dato dai muratori, terrazzieri, pittori. Gli operai richiesti da ditte furono nel mese, 176 e le richieste riguardarono più specialmente i manovali e i terrazzieri.

«Nell'industria meccanica si iscrissero nel mese di maggio circa 130 operai, e il maggior contingente di iscritti fu dato dalle categorie dei fabbri, stagnari, aggiustatori, elettricisti e meccanici non specializzati. Le richieste da parte delle ditte raggiunsero il numero di 80 e il maggior numero di collocati si ebbe negli stagnai, aggiustatori e meccanici non specializzati.

«Nell'industria del legno gli iscritti raggiunsero, sempre nel maggio, il numero di 80 e i collocati il numero di 50.

«Nell'industria delle pelli gli iscritti furono 22 il collocati 12.

«Nelle industrie alimentari gli iscritti furono 37 e i collocati 12.

«Perciò che riguarda le operaie, tra le iscritte nel mese di maggio, come nei mesi precedenti, un numero cospicuo è rappresentato dalle addette alle industrie del vestiario (300). Le operaie collocate sono appunto per la maggior parte nelle categorie del vestiario e specialmente cucitrici (180) sarte (170).

«Per gli impiegati se ne sono collocati circa 120 e in massima parte commessi e dattilografe.

«Dall'esame delle cifre complessive, fino a tutto il maggio 1919, si rileva che in questo periodo vennero iscritte 19402 persone e ne furono richieste 5007.

Degli operai gli iscritti furono 16550 dei quali 13888 uomini e 3462 donne, e i collocati 4456, e cioè 2780 uomini e 1676 donne: degli impiegati gli iscritti furono 2852 dei quali 2075 uomini e 777 donne e i collocati 551 e cioè 247 uomini e 304 donne.

«Alla stessa data della fine del mese di maggio i sussidi di disoccupazione erano ridotti a 4948 e precisamente 4293 ad uomini e 655 a donne.

PER GLI ESAMI DI LICENZA ELEMENTARE. — Gli alunni che ricevono l'istruzione per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, e che abbiano compiuto nel 1919 i 12 anni di età o li compiano entro il 31 dicembre, debbono presentarsi agli esami di licenza elementare nelle pubbliche scuole.

Entro il 30 corr. i genitori, o coloro che ne fanno le veci dovranno quindi presentarsi ad inscrivere i loro figliuoli agli esami nella scuola comunale più vicina alla scuola privata che i ragazzi frequentano.

La domanda d'iscrizione dovrà essere corredata del certificato di rivaccinazione e della fede di nascita in carta libera.

GLI ESAMI DI MATURITA'. — Il 4 luglio cominceranno gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali.

Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare la domanda ed i relativi documenti non più tardi del 20 corr. al direttore della scuola esistente nel proprio rione.

PASTA E RISO AI NEGOZIANTI PER IL MESE DI LUGLIO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che da domani al 26 corr. il servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle 9 provvederà alle operazioni che riguardano gli esercenti (droghieri, fornai e orzaroli) relativamente ai generi razionati.

Da domani al 16 gli esercenti dovranno consegnare al Servizio di contingentamento i tagliandi di maggio (zucchero e pasta) e i bollettini di prenotamento del mese di giugno (pane, zucchero e pasta) accompagnati dal rispettivo stato riepilogativo.

Dal giorno 20 al 26 gli esercenti stessi torneranno per ritirare il discarico dei tagliandi di maggio, i bollettini di prenotamento di giugno, debitamente controllati, e la tessera per la pasta e per il riso di luglio.

Per la storia di un carciofo!

Caro Cronista,

La «storia d'un carciofo» brillantemente raccontata dal *Popolo Romano* somiglia alla «storia di una pera» da me raccontata l'anno scorso, pera che, venduta da me all'ingrosso a cinque centesimi, la ritrovai dopo qualche mese in un ristorante di Roma, a cinquanta centesimi!

E' veramente umiliante che dacchè se ne parla e se ne scrive non si sia riusciti ancora a togliere di mezzo tutta questa serie di rivenditori di primo di secondo e di infimo grado che, palleggiandosi, il prodotto da una mano all'altra ne rendono il prezzo di vendita quasi proibitivo!

Perchè — vedete — per quanto i generi agrari siano rincariti assai in campagna, frutto del rincaro enorme delle braccia, pure c'è sempre un distacco fortissimo fra il prezzo della campagna e quello della città.

Per esempio, in questo momento noi mangiamo in campagna delle buone ciliege a 50 - 60 centesimi il chilo. O perchè queste stesse ciliege portate a Roma alla distanza di qualche diecina di chilometri si debbono vendere 2 - 2,50 il chilogramma?!

Abbiamo provato tante vie per togliere di mezzo questo esoso strozzinaggio, *agenzia annonaria, spacci comunali, enti di consumo*: ma purtroppo si seguita a lamentare questo grave sconcio.

Che proprio non ci sia altro rimedio che quello del «rogo» indicato dalla fruttivendola di *Campo di Fiori*?

Vediamo.

Orbene io credo che il primo rimedio bisognerebbe portarlo alla fonte.

Prendiamo il caso dei carciofi. Voi andate a Piperno, a Sezze, a Terracina, in paesi di larga produzione di questo ortaggio e stenterete a comprare direttamente dal produttore cento carciofi. E perchè? Perchè anche prima che il carciofo fiorisca è arrivato il negoziante X o Y che ha incettata tutta la partita! Ed ecco il primo strozzinaggio che si potrebbe e dovrebbe impedire in un modo semplice, proibendo assolutamente al produttore di vendere tutto in blocco ad una sola ditta prima che il frutto sia arrivato. Suddividendo i contratti di vendita, si elimina già un primo grosso speculatore, ch'è quello che mangia più di tutti lavorando di meno.

Ma ciò certamente non basta per raggiungere il fine, perchè ci restano sempre i rivenditori ed i rivendugliolі ciascuno dei quali suol far pesare più o meno gravemente sul consumatore diretto il proprio lucro più o meno smodato.

Ora ad evitare questa schiera di sparvieri che pelano il povero consumatore non ci sarebbe che un mezzo che potrebbe e dovrebbe essere tentato. Ecco:

Abbiamo in provincia oltre 200 enti agrari costituiti che raccolgono la gran massa dei produttori, ed essi sono anche confederati in un forte *Sindacato*.

Abbiamo d'altra parte a Roma tra grosse e piccole oltre 300 società di consumo che potrebbero anch'esse confederarsi per il bene comune.

Ora perchè — domandiamo — non si potrebbero intendere direttamente le une colle altre fra i rappresentanti di chi produce con quelli di chi consuma per gittare le basi di un accordo per l'acquisto, il ritiro e la vendita al pubblico dei principali generi alimentari sottraendoli all'azione degli *intermedi* che aggrava il peso della vita del cittadino?

Comprendo le difficoltà di questa organizzazione, ma il difficile soleva dire Francesco Cirio deve esistere soltanto per essere superato. D'altronde un qualche esempio del genere, benchè in misura limitata, ma ben riuscito, l'abbiamo avuto e l'abbiamo a Genova.

O perchè non potremmo tentarlo anche a Roma? Certo che il prezzo della posta varrebbe la pena di qualunque sacrifizio!

Mi creda suo dev.mo

C. MANCINI

IL PRIMO CONGRESSO DELL'ASS. NAZ. COMBATTENTI. — L'«Associaz. Naz. dei Combattenti» ha fissato pel 22 corr. in Campidoglio (sala Orazi e Curiazi) l'inaugurazione e del suo primo congresso.

Interveranno le rappresentanze di trecento sezioni e sottosezioni.

Tra gl'importanti argomenti che verranno trattati notiamo: La casa del reduce – Rieducazione professionale dei «combattenti» – Il latifondo e i «combattenti» – La questione meridionale e le isole.

Il Governo ha dato affidamento al Comitato Centrale dell'associazione stessa che i voti dei «combattenti» saranno presi in benevola considerazione.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. — Stamane alle 11 avrà luogo al teatro *Quirino* l'inaugurazione del Congresso del Partito liberale.

La cerimonia sarà breve e semplice. Dopo un saluto ai congressisti, anche a nome della Direzione provvisoria del Partito, del rappresentante la Liberale Romana, pronunzieranno brevi discorsi alcuni dei rappresentanti delle maggiori Associazioni: indi si procederà alla elezione del presidente, dei vice-presidenti, dei segretari.

Nel pomeriggio il Congresso si porrà attivamente al lavoro.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI. — Alla presenza degli allievi e delle allieve delle scuole professionali della città che affollavano la Sala *Minerva* alle Terme con l'intervento del comm. Zagarese, ispett. gen. dei cav. Scotti e Faccio e delle sig.ne Menchinelli e Druetti del Min. dell'Industria Commercio e Lavoro, del comm. Amoruso, dirett. della Scuola Industriale di Bari, del cav. Polveroni, in rappresentanza dell'assess. Leonardi e dell'ing. Petrignani, dirett. delle scuole degli Artieri, si è svolto un originale spettacolo.

Sono state mostrate le immagini luminose di testo per l'insegnamento, e precisamente, le serie sistematiche; mammiferi – uccelli – storia dell'Arte – trino italiane – storia del costume femminile.

Lo spettacolo é stato preceduto da brevi parole illustrative del prov. Agostinoni e si é chiuso con la visione della film *La vita e le scuole dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine.*

Lo spettacolo sommamente educativo ha riscosso le generali approvazioni.

GLI ESAMI NELLE SCUOLE MEDIE. — Col 24 corr. dovranno essere terminate le lezioni nelle Scuole Medie. Il 25 avranno principio gli scrutinii di fine d'anno. Il 1° luglio cominceranno gli esami scritti di licenza liceale e d'Istituto tecnico.

ONORIFICENZA. — Il capitano del Genio di complemento Vittorio Bocca, già decorato della Croce di Guerra, su proposta del Comando Supremo, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti cordialissimi.

FESTA PRO COLONIE. — Nella sala della Soc. Artistico-Operaia si è svolta una simpatica festa di beneficenza *pro-colonie*. Fu eseguito uno svariato programma di musica e recitazione nel quale si distinsero: le signorine Rossini, Bacino, Paloze, Caramitti, Varrucca, Sonnino, Conti, Genchi, D'Agata e le maestre Nobili, e Moretti ed i sigg. Barboni, conte Carducci Agustini, il dott. Bacino, Ridolfi, Pepe e Caramitti, il maestro Taglioni ed il piccolo Guglielmo Guglielmi.

La festa è stata organizzata dalla prof. Moretti-Morace.

PER L'AMMANCO AL BANCO CARPI. — Il Banco di Cambio Carpi e C. ci comunica che, dopo l'arresto del suo procuratore che – come a suo tempo pubblicammo – si era reso responsabile di un ammanco di 163.000 lire, ha potuto, per indicazioni fornite dall'arrestato, ricuperare lire 148.000.

Il Consiglio di Amministrazione che aveva già provveduto a versare L. 93.000 (differenza per l'ammanco iniziale e i titoli rinvenuti) dichiara non solo di assumere in proprio le differenziali L. 15.000 ma di erogare altresì L. 1000 a titolo di beneficenza.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA COMMEMORAZIONE DI ARRIGO BOITO

Oggi alle 10,30 ad iniziativa della R. Accademia Filarmonica Romana Arrigo Boito, verrà solennemente commemorato in Campidoglio. Parlerà Corrado Ricci, rievocando la figura del grande musicista e poeta scomparso.

Alla cerimonia assisterà anche una rappresentanza del Senato del quale il Boito faceva parte. Hanno finora aderito alla commemorazione: il Liceo Music. di Bologna, il Conservatorio di Napoli, la Scuola Super. di musica sacra, il Liceo G. Rossini di Pesaro, il Conservatorio G. Verdi di Milano, il Conservatorio di Palermo ed altri conservatori musicali.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi, domenica per cura della «Storia ed Arte» il socio Francesco Bernardini, alle ore 18 (6 p.) nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, parlerà su: «Il conflitto mondiale e la magra borghesia».

Tutti possono liberamente intervenire.

Alle 16,30 nel Foro Romano, il socio prof. Fernando Valvassura, tratterà il tema: «La dolce meta: problemi di psicologia e politica famigliare contemporanea.»

GITA ALLA MOLARA. – Domani, Lunedì, l'Unione «Storia ed Arte» indice una deliziosa gita, libera a tutti e gratuita alla *Molara* (tra Frascati e Grottaferrata), per la caratteristica festa campestre che colà ogni anno si svolge. Partiranno due gruppi. Convegno alle 9.15 e alle 13 alla stazione delle tramvie dei Castelli, in Via Principe Umberto. Recarsi la colezione. Si terranno conferenze storiche archeologiche e di dopo guerra, dizione di versi, musica, ecc. dal cav. Filippo Passamonti, Romolo Artioli, Massimo Felici Ridolfi, e Giuseppe D'Ambrosi.

MOVIMENTO DI CLASSE

Anche lo sciopero generale? — Il Consiglio generale della Camera del Lavoro Confederale nell'ultima assemblea ha deliberato di riunirsi il 14 giugno per ottenere lo sciopero generale se le vertenze in corso non verranno entro quel giorno risolte.

CONTRO I VIVERI. — Ad iniziativa della C. d. L. di Roma e Provincia, oggi alle 10 nel salone del Collegio dei Parrucchieri in via Cavour 370, avrà luogo una riunione di rappresentanti di Associazioni cittadine allo scopo di concretare gli accordi circa l'agitazione contro il caroviveri.

Sempre alle 10, poi, a cura del Circolo Socialista di Trastevere, si terrà in piazza S. Cosimato un grande comizio contro lo stesso nemico: il caroviveri. Oratori: avv. Trozzi e Antoci.

I panettieri. — Gli operai panettieri, avviandosi verso lo sciopero, riassicurano la cittadinanza sulla eventuale deficienza di pane, affermando di poter disporre di 3 grandissimi forni cooperativi che, lavorando giorno e notte, potranno fornire pane in quantità sufficiente alle esigenze del pubblico.

Astenendoci per ora da ogni commento – osserviamo che Roma conta presentemente circa 700.000 abitanti.

Crediamo poi di sapere che le autorità hanno frattanto provveduto per le gallette e per.... i galletti.

I lavoratori della mensa. — Nell'ultimo comizio di classe tenutosi alla Casa del Popolo, i comizianti hanno votato all'unanimità un o. d. g. deliberando di proseguire nello sciopero fino al completo raggiungimento delle richieste avanzate.

I proprietari. — Ieri mattina nella sede della Società negozianti in piazza S. Luigi dei Francesi, si sono nuovamente riuniti i proprietari dei caffè, trattorie e bars, i quali hanno votato all'unanimità il seguente o. d. g. da servire da *ultimatum* al personale di mensa:

«L'Assemblea generale straordinaria fra proprietari caffè, bars, trattorie e ristoranti,

Presa visione del telegramma rimesso dalla Federazione nazionale proprietari caffè, bars, ristoranti ecc. di tutta Italia così concepito:

«Rappresentanti proprietari ristoranti caffè, bars, tutta Italia sono convocati Roma lunedì 9 corr. ore 14 presso Società negozianti, piazza S. Luigi Francesi 34 per nomina commissione che dovrà trattare contratto lavoro unico con Commissione nazionale lavoratori nonché per segnare linee generali dette trattative stop. Firmato presidente provvisorio Giuseppe Bonet».

Ritenuto che le disparate agitazioni del personale della mensa nelle diverse città d'Italia confermano l'opportunità di un contratto unico nazionale, atto a troncare qualsiasi divergenza fra capitale e lavoro;

considerato che molti lavoratori hanno presentato domanda per la ripresa del lavoro e che non è giusto prolungare il disagio della popolazione;

delibera di aderire senz'altro alla decisione della Federazione nazionale esercizi pubblici di Milano per lo scopo di cui sopra prendendo parte al Convegno fissato per lunedì 9 corr.;

conferma al personale dipendente il rispetto ai patti d'indole morale ed economica già concordati ma esclude per intanto l'applicazione del diritto fisso che è malviso dalla cittadinanza tutta ed invita il personale a riprendere servizio entro domenica 8 corrente;

diffidando che se entro tale termine il personale non riprende il lavoro, tanto più che la risoluzione delle divergenze è devoluta alla Commissione paritetica delle due Federazioni, non potendo essere giustificata la sua astensione, darà ai proprietari il diritto di provvedere come crede alla sostituzione.

Lo sciopero dei commessi. — Ieri sera i commessi e gl'impiegati privati, dopo una tumultuosa adunanza tenuta alla Casa del Popolo, hanno proclamato lo sciopero generale di classe.

I dipendenti comunali. — Oggi, alle 9,30 nel teatro Eliseo (Via Nazionale) i dipendenti comunali si riuniranno a convegno, per discutere sugli interessi di classe.

Personale del Kinesiterapico. — Anche il personale addetto al Kinesiderapico, ha proclamato lo sciopero, presentando nel contempo un memoriale di richieste e lo schema di un nuovo contratto di lavoro.

Carrettieri tufo e pozzolana. — Ieri mattina i carrettieri si sono riuniti alla Casa del Popolo, per udire la risposta al memoriale da essi presentato agli industriali per un nuovo contratto di lavoro.

Dopo ampie e vivaci discussioni hanno approvato un o. d. g. col quale, respinte le offerte del consorzio padronale, hanno proclamato seduta stante lo sciopero di classe.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.n. 12-34

Arresti e recupero di refurtiva. — L'altra notte in via Sicilia furono arrestati Felice Cicala di a 53 ab. in Via Casilina 215 ed Amedeo Proietti di a 24 av. in Via Bixio 8 perchè sorpresi mentre deponevano sopra un carro del cuoiame per un valore di circa 35.000 lire rubato nella calzoleria di Tita Tucci sita al n. 147 della suddetta via.

Altri quattro individui che facevano parte della combriccola si dettero alla fuga e sono attivamente ricercati dal Commissariato di Castro Pretorio.

Aggredito e percosso – Il contadino Attilio Bonifazi di a 60 ab. in via Salara 5, l'altra notte in via S. Sabina, fu aggredito e percosso da quattro giovinastri.

Il Bonifazi, derubato del portafoglio contenente 60 lire, riportò contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, venne trattenuto in osservazione.

Avvelenamento – Ieri sera nella propria abitazione in via Carlo Alberto 13, Remo Cellini di a. 24 e la moglie Annita di a. 29, dopo avere mangiato del pesce, furono assaliti da forti dolori viscerali.

Accompagnati all'ospedale della Consolazione i sanitari riscontrarono ai coniugi Cellini, sintomi di avvelenamento e li trattennero in osservazione.

Investimento. — Il facchino Giuseppe Ragis di a. 53 ab. in via Nomentana 4, ieri alle ore 17.25, in via del Pantheon fu investito da un camion, riportando la frattura della gamba destra. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Il solito sconosciuto. — Il manovale Umberto Carletti di a. 15 ab. in via Grosseto 16, ieri alle 17 in un cantiere in via Prenestina per motivi di lavoro, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al viso. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Ieri alle ore 15.45, Guglielmo Menichetti di a. 10 ab. in via S. Francesco de' Sales 88, mentre giuocava sul muraglione al Lungo Tevere Farnesina, cadde nella sottostante banchina riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

— Il muratore Dante Quaranta di a. 16 ab. in via Leonina 17, ieri alle ore 17, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via S. Pietro in Vincoli, cadde da un ponte di legno, riportando contusioni al capo. Accompagnato all'osp. della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Casilina 59, ieri sera Fausto Secondini di a. 16 perchè affetto da febbri malariche, tentò suicidarsi ingoiando 22 pasticche di chinino. All'osp. di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

Rissa tra coniugi. — In via dei Cerchi ieri sera Filomena Giovarroni di a. 43 ab. in via Monterprino 40, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il marito Giuseppe Fontouzzi, riportò tre ferite di coltello al torace. Accompagnata all'osp. della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Misterioso ferimento. — Ieri sera si presentò all'osp. di S. Spirito Filippo Annibali di a. 30 per farsi medicare una ferita al braccio sinistro. Interrogato dalla guardia di servizio al nosocomio, dichiarò che nel cortile della propria abitazione al vicolo dello Struzzo 5 era caduto ferendosi con una bottiglia. Non sembrando esatta la versione data dall'Annibali, il Commissariato di Ponte ha iniziato attive indagini per chiarire il fatto.

Investimento. — Ieri alle ore 18, al Corso Vittorio Emanuele, Vincenzo Francesi di a. 54 ab. al vicolo del Moro 46, mentre trovavasi in una carrozza guidata dal vetturino Giovanni Marzi di a. 37 ab. in via della Luce 62, fu investito dal *camion* 55-4847. All'urto il Francesi ed il Marzi riportarono lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Anna Benelli in via Montebello 14, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 20.000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Al *Quirino*, esaurito in ogni ordine di posti, la commedia di Labiche *Un cappello di paglia di Firenze* ebbe confermato il successo caloroso della prima sera. Interminabili applausi ebbero il Gandusio, l'Almirante, la Delfini, la Piacentini, il Ricci e tutti gli altri interpreti che oltre attori di comicità insuperabile si palesarono cantanti squisiti.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Cuggiani.

— Oggi doppio spettacolo: alle 17.30 replica a richiesta generale del *Cappello di paglia di Firenze*; alle 21 una delle più brillanti commedie del repertorio francese e una delle maggiori interpretazioni della Compagnia Gandusio: *Il controllore dei vagoni-letto.*

Argentina. — La ripresa della *Falena* è stata salutata con gran concorso di pubblico e con grandi applausi per tutti gli ottimi artisti, specie per la Melato, che in quest'opera dà una eccellente affermazione della sua grande valentia.

— Oggi due spettacoli: alle 17 la *Falena*; alle 21 replica di *Glauco.*

Valle. — Oggi due rappresentazioni: nella diurna *San Giovanni decollato*; nella serale *Il ratto delle sabine.*

— Domani *Ridi pagliaccio* in 3 atti di F. M. Martini.

Nazionale. — Ieri sera il *Rigoletto* ebbe una mirabile interpretazione per parte del baritono Roberto Scifoni nostro concittadino.

Ottimi gli altri specialmente il Facchini, *Duca di Mantova.*

— Oggi due rappresentazioni: alle 17.30 *Traviata* con la Pieroni, il tenore Agnoletti ed il baritono Benf. Alle 21.15 *Rigoletto* con Roberto Scifoni, Gilda Oliva-Hilder e il tenore Facchini.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni: alle 17.30 la vecchia ma sempre piacevolissima operetta *Boccaccio*; alle 21 *La principessa dei dollari.*

Manzoni. — La replica della *Bohème* ha richiamato anche iersera un pubblico numeroso che ha prodigato applausi calorosi a tutti gli artisti, in modo particolare alle signore Francini e Priori e al baritono Bartolini che furono chiamati più volte agli onori del proscenio.

— Oggi *Norma*; stasera replica della *Bohème.*

Eliseo. — La brillantissima operetta *S. E. Belzebù* ebbe anche iersera il consueto successo di calorosissimi applausi alla Besido ed a tutti gli ottimi artisti della Compagnia Petroni.

S. E. Belzebù si dà nelle due rappresentazioni di oggi.

Morgana. — Nel pomeriggio odierno avranno luogo le due ultime rappresentazioni del genialissimo *Fregoli*. Diurna, ore 17.30, repertorio eccentrico *Camaleonte* – serale, ore 21: repertorio eccentrico *Ragnatela – Addio Fregoli.*

Anche oggi lo stesso numeroso pubblico accorrerà applaudire il grande artista romano.

Piccoli. — Oggi due rappresentazioni dei burattini che tanto successo hanno conseguito nel mondo piccino. Si darà *Fagiolino barbiere nel castello incantato*, seguito dalla farsa *Studente che va e studente che viene.*

Salone Margherita. — Addio della Compagnia Riccioli. Alle 6: *Si salvi chi può*. Alle 9.30 *Federa e Parigi mia.*

Domani ripresa degli spettacoli di varietà.

Spettacoli di stasera

Il Costanzi. — Concerto Willy Ferrero, ore 17.30.

Quirino. — *Cappello di paglia di Firenze*, ore 17.30; *controllore dei vagoni letto*, ore 21.

Argentina. — *La Falena*, ore 17; *Glauco*, ore 21.

Valle. — *S. Giovanni Decollato*, ore 17.30; *Il ratto delle Sabine*, ore 21.

Nazionale. — *Traviata*, ore 17.30; *Rigoletto*, ore 21.15.

Adriano. — *Boccaccio*, ore 17.30; *La Principessa dei dollari*, ore 21.

Manzoni. — *Norma*, ore 17.30; *Bohème*, ore 21.15.

Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 17 e 21.

Morgana. — Fregoli, ore 17.30 e 21.

Piccoli. — *Fagiolino barbiere nel castello incantato. Studente che va e studente che viene*, ore 16 e 18.

INFORMAZIONI

Conferenza ministeriale a Oulx

Per invito telegrafico ricevuto a tarda ora di Venerdì, ieri sera alle 20.40 l'on. Colosimo partì per Oulx, dove s'incontrerà col Presidente del Consiglio on. Orlando.

Accompagnavano l'on. Colosimo il comm. Petrozziello, capo di gabinetto della Presidenza, e il suo segretario particolare.

Partì con lo stesso treno l'on. Paratore il quale prenderà parte alla conversazione ministeriale di Oulx, il che ritiensi sintomatico a proposito degli approvvigionamenti.

Le ragioni di questo viaggio sono ovvie. L'on. Orlando intende certamente il bisogno di comunicare al Gabinetto quanto fu stabilito a Parigi per definire la questione di Fiume.

Oltre a ciò c'è la necessità di concordare i provvedimenti per la situazione economica interna, per la quale il Governo deve una buona volta assumere un contegno deciso.

La questione del titolare per gli approvvigionamenti, e consumo per la di cui scelta, stante il rifiuto dell'on. Conti, si aspetta una designazione del Presidente del Consiglio, è un'altra ragione che ha influito a stabilire il convegno di Oulx. Ciò spiegherebbe anche l'intervento dell'on. Paratore.

Una terza ragione è nella opportunità di fissare la data della riapertura della Camera e quella delle conseguenti elezioni generali politiche, il che è in relazione con la partenza del comm. Petrozziello, il quale in questi ultimi giorni ha potuto rendersi conto della situazione politica del Paese e della situazione elettorale dei singoli collegi.

Sappiamo che per Lunedì, cioè appena ritornato l'on. Colosimo, sarà tenuto un Consiglio dei Ministri.

— Ieri l'on. Colosimo fu ricevuto da Sua Maestà e conferì a palazzo Braschi con alcuni Ministri ed uomini politici e con il sen. gen. Tommasi Capo della Giustizia militare.

Tutti questi colloqui si riferiscono alle decisioni che dovranno prendersi oggi fra gli on. Colosimo e Orlando e intorno alle quali sarà sentito domani o posdomani il Consiglio dei Ministri.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
PER LE FINANZE COMUNALI

I vice-presidenti dell'Associazione dei Comuni, comm. Franco e prof. Sturzo, sono stati ricevuti dal Ministro Colosimo, al quale hanno fatto presenti le gravi condizioni finanziarie in cui si dibattono i Comuni e la necessità di opportuni ed efficaci provvedimenti governativi.

Essi hanno specialmente insistito perchè siano ceduti ai Comuni i proventi dei dazi addizionali sulle bevande vinose e sulle carni ora riscosse a vantaggio dello Stato; perchè ai Comuni che hanno conservato l'amministrazione delle scuole sia rimborsata la maggiore spesa su di essi gravante per la concessione di aumenti di stipendio e di indennità caroviveri ai maestri e perchè siano integrati dallo Stato i bilanci di tutti i Comuni minori come venne disposto con la legge del marzo 1907 per i Comuni del Mezzogiorno.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI

L'on. Giuseppe Toscano ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga i Ministri dell'Interno e del Tesoro per conoscere se in seguito ai miglioramenti economici già da tempo concessi ai funzionari e agli agenti dipendenti dallo Stato e dalle pubbliche e private amministrazioni, non ritenga usare lo stesso trattamento al personale dipendente delle Opere Pie che ha stipendi irrisorii e che non può conseguire nè indennità, nè caro- vivere, perchè le condizioni generali dei bilanci delle Opere Pie a stento consentono di mantenerle in vita, mentre lo Stato integrando quanto occorre perchè il personale possa usufruire dei benefici estesi da appositi decreti alle altre categorie di impiegati ed agenti, prelevando i fondi dai contributi di beneficenza, compirebbe un atto di vera giustizia riparatrice».

A Spalato Italiana

A Spalato, giorni fa, contro gli italiani, ed ora contro gli ebrei un giornale jugoslavo predica l'odio e il boicottaggio.

Lo stesso giornale esige che il comune jugoslavo faccia preparativi grandiosi per festeggiare nel novembre prossimo il 37° anniversario dacchè l'Austria con i cannoni delle navi di guerra e con le baionette dei suoi soldati strappò agli italiani il millenario comune latino per consegnarlo ai croati.

***

Il giorno dello Statuto fu festeggiato degnamente anche dagli italiani di Spalato, sebbene ancora oppressi dal giuoco straniero.

La mattina si raccolsero numerosissimi nella sede della loro Associazione maggiore, ove con un patriottico discorso fu commemorato lo storico avvenimento.

Poi una colonna di popolo compatta si recò alla marina e al molo, ove fece una grandiosa manifestazione di italianità dinanzi alle navi stazionarie italiane ivi ancorate.

***

Il N. 4 del giornale di Spalato *Oslobogenie* porta il seguente trafiletto caratteristico per la «democrazia» jugoslava

«Nei nostri altipiani, specialmente nel distretto di Imoschi non ci sono nè scuole nè maestri sufficienti. Per compenso quasi in ogni villaggio ci sono posti di gendarmeria con 18 gendarmi ognuno, e a Imoschi ce ne saranno una sessantina e parecchi ufficiali. E mentre il maestro e la maestra devono vivere con 78 *corone* mensili, ogni gendarme riceve come paga iniziale circa 900 *corone* mensili e il capoposto circa 1000 *corone*.

I neo-nominati capitani distrettuali e commissari comunali, fino a ieri giudici, girano per i villaggi e minacciano il popolo di voler governarlo con questo terrore, se occorre anche cinquanta anni.

Così il nostro distretto montano, invece che con le scuole, si civilizza con le bastonature e i calci dei fucili».

Il gen. Caneva a Lussino

◆ (S) **Lussino**, 7. Stamane è giunto a Lussinpiccolo tutta imbandierata il gen. Caneva a bordo del cacciatorpediniere *Stocco*.

Si trovavano a riceverlo alla riva il Sindaco col Consiglio comunale, tutte le autorità e le Associazioni, la scolaresca e la musica cittadina, che suonava gli inni patriottici fra immenso entusiasmo.

Al Municipio è stato offerto al gen. Caneva un vermouth d'onore. Il generale si è informato dei bisogni locali.

Indi il gen. Canva ha visitato Cigale, dove è stato ospite del comandante militare delle isole, Paldini, quindi, ripartito per Arbe, vivamente acclamato dalla folla.

Crediti americani all'Italia

(S) **Washington**, 6 — Il Tesoro ha accordato all'Italia un nuovo credito di dieci milioni di dollari.

L'on. Sitta a Cosenza

◆ (S) **Cosenza**, 7. E' giunto il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Sitta per l'inaugurazione del Primo Congresso agrario calabrese che avrà luogo domani.

La mostra agricola annessa al Congresso raccoglie numerosi e magnifici prodotti della regione.

Sono pure arrivati per assistere alla cerimonia deputati, senatori e molte altre personalità politiche.

Le agitazioni degli impiegati

Di fronte alle agitazioni di impiegati che ancora qua e là si manifestano, per le speciali richieste delle varie classi o categorie, gioverà avvertire come il tempo che l'esame delle varie questioni sollevate e lo studio delle soluzioni più opportune richiedono non andrà a pregiudizio dei funzionarii, perché il termine di decorrenza dei miglioramenti economici sarà quello per il quale già furono dati espliciti affidamenti.

L'adozione dei ruoli aperti e la elevazione sensibile nella misura degli stipendi sono punti acquisiti: ma la loro applicazione, specie nei ruoli speciali, a causa della complessità dei problemi che vi si riferiscono e degli svariati interessi che vi sono congiunti e che occorre tutelare ed armonizzare nell'interesse generale e superiore della pubblica amministrazione e dei servizi, esigono pure uno studio ponderato, a cui tuttavia si attende con la maggiore sollecitudine.

Nella Commissione per gli ordinamenti amministrativi

In accoglimento del voto formulato dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni, Zippel e Valerio, Sindaci di Trento e di Trieste, sono stati chiamati a far parte della Commissione per la riforma degli ordinamenti amministrativi e tributari degli enti locali.

Il Consorzio di Approvvigionamento di Milano

Il Consorzio di approvvigionamento fra metallurgici e meccanici costituito in Milano nel novembre 1915 potrà funzionare fino ad un anno dopo la pace quale ente autorizzato all'acquisto e alla distribuzione delle materie prime di necessaria importazione dall'estero e destinate all'industria meccanica ed affine.

Congresso del Partito liberale italiano

Presso la sede provvisoria del Partito Liberale Italiano in via del Tritone 183 fervono i preparativi per il Congresso che, come fu annunziato, si inaugurerà domenica al teatro *Quirino*.

L'elenco di adesioni di uomini politici e di Associazioni si va arricchendo giornalmente di abbondantissime iscrizioni e fin d'ora si può prevedere che il Congresso riuscirà una grande significativa manifestazione delle forze liberali italiane, per riaffermare la loro fede negli Istituti liberali e i loro propositi di un'azione vigorosa nel risolvere i problemi sociali e politici intimamente collegati ai supremi interessi della Patria.

Sono già pervenute alla Direzione del Partito le adesioni dei *senatori*: Amero d'Aste, Brandolin, Casalini, Cencelli, Fabrizio Colonna, Prospero Colonna, Corsi, De Cupis, Del Carretto, Dalla Vedova, De Novellis, Di Prampero, Ferrero di Cambiano, Giordani Apostoli, Greppi, Guala, Gualterio, Guiccioli, Marchiafava, Martinez, Massarucci, Mazziotti, Mazza, Morandi, Piaggio, Saladini, Scaramella Manetti, Spirito, Valli; e dei *deputati*: Ancona, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Baccelli, Baslini, Bolotti, Berlingieri, Bevione, Bianchini, Borromeo, Callaini, Campus, Cavazza, Celesia, Chimienti, Ciancio, Codacci-Pisanelli, Corniani, Cottafavi, Daneo, De Amicis, De Capitani, Delle Piane, Dentice di Frasso, Di Campolattaro, Di Caporiacco, Di Francia, Di Mirafiori, Di Scalea, Gallenga, Grippo, Landucci, Marcello, Maury, Medici, Miari, Monti-Guarnieri, Morando, Morpurgo, Manfredi, Petrillo, Piecirilli, Rispoli, Roi, Romanin Jacur, Rota, Ruspoli, Rellini, Sandrini, Scialoja, Sioli-Legnani, Somaini, Stoppato, Tassara, Teodori, Theodoli, Tosti di Valminuta, Venino e Vinai.

Altre adesioni pervengono continuamente e verranno man mano comunicate.

Hanno poi aderito oltre 300 associazioni.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Il defunto principe don Fabrizio Ruffo di Bagnara lasciò allo Stato, oltre la sua biblioteca, un gruppo di dipinti antichi e moderni, e varia suppellettile d'oggetti d'arte decorativa come maioliche di Capodimonte, di Sevres e di Vienna e vasi del Giappone. Ora che la consegna di questa preziosa eredità è avvenuta, la direzione generale di antichità e belle arti, provvede alla sistemazione delle diverse opere nei Musei del Regno.

Il quadro «I vespri siciliani» di Francesco Hayez è stato collocato nella Galleria nazionale d'arte moderna in Roma nella sala dedicata agli artisti italiani della prima metà dell'ottocento neoclassici e romantici. Si tratta d'un bel dipinto che porta la firma dell'autore.

Non sarà del tutto inutile rammentare che in esso furono riprodotti dall'Hayez i ritratti dei committenti, marchesi Visconti d'Aragona.

La testa della giovane gentildonna svenuta è l'immagine della bellissima contessa Martini Giovio; quella del fratello che la sostiene ritrae le sembianze del conte Pompeo Belgioioso.

***

In questi giorni coll'intervento dell'ing. Bertea, sopraintendente ai monumenti del Piemonte, è stato posto in opera nella sala maggiore del Museo nel paesaggio di Pallanza un grande fregio pittorico della lunghezza di circa 15 metri, e dell'altezza di più di un metro.

Quest'opera, di grande pregio storico e artistico contiene tra classici motivi decorativi, in sei medaglioni i ritratti dei duchi di Milano, Gian Galeazzo e Filippo Maria Visconti, Francesco Sforza, Galeazzo Maria, Gian Galeazzo e Ludovico il Moro. L'opera che i recenti studiosi attribuiscono al Bramante, fregiava il cornicione d'una casa in rovina già contigua al castello Da Invorio che fu la culla della famiglia Visconti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Indennità al personale dei canali e tratturi

Le indennità spettanti per le spese di viaggio e di soggiorno fuori del luogo di ordinaria residenza al personale civile dello Stato saranno accordate anche al personale di custodia dei canali demaniali e dei relativi tratturi.

Le indennità per missioni ai custodi capi, ai custodi e ai guardiani dei canali demaniali sono rispettivamente L. 0.50, L. 0.30, L. 0.30 per viaggi di via ordinaria; bigl. di 2ª classe ai custodi capi; di 3ª ai custodi od ai guardiani per viaggi in ferrovia ed altri mezzi a trazione: indennità di missione rispettivamente L. 6, L. 5, L. 4.

Le indennità pei brigadieri e per le guardie dei tratturi sono di L. 0.50 a chilometro per vie ordinarie, rimborso di un biglietto di 3ª classe aumentato di 2/10 per via ferroviaria: indennità giornaliera di missione L. 9, di pernottazione L. 5, di dislocazione L. 2.25 ai brigadieri, e rispettivamente L. 9, L. 4, L. 2 alle guardie.

Per gli agenti che compiono il servizio a cavallo l'indennità di pernottazione aumenta di L. 3.

MINISTERO TRASPORTI
IL PERSONALE DELLE COSTRUZIONI

I rappresentanti del personale aggiunto e provvisorio delle Costruzioni e dei Lavori delle Ferrovie dello Stato, accompagnati dall'on. Abisso, furono ricevuti dal Ministro dei Trasporti.

Questi pur dimostrandosi disposto a portare larghi miglioramenti specialmente di carattere morale alle condizioni del personale si mostrò però restio per ragioni attinenti gli attuali ordinamenti interni delle ferrovie, all'accoglimento della domanda, più di tutte caldeggiata dall'intesa classe, della fusione dei ruoli accantonati con quello del personale stabile.

In seguito a ciò è stato votato un ordine del giorno col quale la rappresentanza del personale aggiunto o provvisorio delle costruzioni e lavori delle Ferrovie dello Stato, riunitosi per vagliare l'ulteriore azione da svolgere in pro dei rappresentati; avendo rilevato dalle contestazioni di S. E. il Ministro dei Trasporti che sono state fornite a S. E. informazioni inesatte e tendenziose perfino ai particolari della organizzazione intorno dell'Amministrazione Ferroviaria di Stato, deliberava di insistere sull'accoglimento integrale delle richieste presentate coll'ultimo memoriale riassuntivo del 6 corrente e di invitare il personale rappresentato a tenersi pronto a quella forma di protesta e di agitazione che sarà ritenuta opportuna.

Pel carbone inglese.

Ieri alle 16 in una riunione presso il Ministero furono discusse le modalità del finanziamento necessario per l'acquisto del carbone inglese.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Il regolamento igienico degli opifici.

Il Ministro Ciuffelli nominerà le Commissioni che dovranno compilare il regolamento generale e i regolamenti speciali igienici, dei laboratori ed opifici.

A tale proposito sappiamo che uno schema di regolamento igienico industriale è stato già compilato e verrà sottoposto alle Commissioni perchè esse si trovino dinanzi una serie di studi sui quali iniziare la discussione. Nello schema è fatta larga parte alle proposte già formulate dall'Ispettorato medico dell'Ind. e del Lavoro, in confronto anche alla legislazione delle diverse nozioni sull'igiene industriale.

MINISTERO AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, on. Riccio, partirà stamane per Vasto ove si reca ad inaugurare quel Congresso forestale.

Dall' Estero

PROSSIMO SCIOPERO NELLA BOEMIA TEDESCA.

◆ (S) **Templitz**, 7. — Il partito socialista e la Commissione dei sindacati operai hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero generale per il 14 giugno in tutta la Boemia tedesca e nei Sudeti per protestare contro il divieto di fare pubbliche dimostrazioni emesso dalle autorità ceko-slovacche.

I PARTITI TEDESCHI CONTRO LA REPUBBLICA RENANA

(S) **Basilea**, 6. — Si ha da Francoforte: Il partito del Centro di Francoforte ha approvato all'unanimità in una riunione tenuta giovedì scorso la seguente mozione:

Il partito del Centro di Francoforte protesta energicamente contro il tentativo della stampa avversaria di render responsabile del movimento separatista nei Paesi del Reno e nel Nassau il partito del Centro. Questo condivide, assolutamente lo stesso punto di vista della frazione del Centro dell'Assemblea Nazionale e dell'Assemblea prussiana, frazione che ha dichiarato di respingere tale movimento e condanna l'azione di una minoranza che, in un così doloroso momento, tende, coll'aiuto del nemico, a tali aspirazioni.

La delegazione turca a Parigi

◆ (S) **Costantinopoli**, 7. — La Delegazione turca che si recherà a Parigi è così composta: Damad Ferid Pascià, Gran Visir, Ministro degli Esteri, Tewik Pascià ex Gran Visir; Tewik Bey, Ministro delle Finanze; Riza Tewik Bey, Presidente del Consiglio di Stato; Rochad Halim Bey, Ministro plenipotenziario.

Le frontiere occidentali della Polonia

◆ (S) **Parigi**, 7. — Il Consiglio dei Quattro si è riunito stamane e si è occupato delle frontiere occidentali della Polonia.

E' probabile che il Consiglio dei Quattro non si riunirà prima di giovedì prossimo.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giornp 6 giugno 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,95

Consolidati 3,50 % netto (1902) con godimento in corso 78,40.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 93,00.

Borsa di Roma 7 giugno

Consolidato 5 % cont. 93.05 a 93.10 a 93 fine 93.15 a 93.07 ½ a 93.15 – Banca Commerciale 1288 – Credito Italiano 774 a 776 – Banca It. di Sconto 667 a 664 a 665 – Banco Roma 117 – Meridionali 609 a 615 a 614 – Nav. Gen. Italiana 870 a 875 – S. N. I. A. 110 ½ a 110 – Tramw. Omnibus n. 185 – Ansaldo 254 – Ilva 262 a 261 ½ a 262 – Eridania 565 a 568 – Zuccheri Romani 91 ½ a 92 - Carburo di calcio 360 a 363 - Elettrochimica 148 – Gas di Roma 860 a 865 a 854 – Immobiliari 397 a 396 - Imprese Fondiarie 95 – Beni Stabili 302 a 304 – Fondi Rustici 348 – Risanamento di Napoli 387– Fi 650 a 672 a 676 - Marconi 196 a 195 - Cines Seta 239 – Cotonerie 122.

Continuano realizzi, bene assorbiti – In aumento il Carburo

Cambi: Parigi 124 – Londra 37.30 – Svizzera 152. – New York 8.

Borse Italiane - 7 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 10	84 90	84 75	85 07½
Consol. 5 %	92 95	93 20	93 —	93 16
A. B. Italia	1518 —	1573 —	1509 —	1518 —
» Commerc.	1288 —	1288 —	1280 —	1295 —
» Cred. Ital.	772 50	775 —	775 —	775 —
» B. Roma	117 50	118 50	116 50	118 —
» Ital. di Sc.	664 50	669 —	664 —	673 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	274 50	278 —	— —	275 —
Meridionali	615 —	612 —	612 —	614 25
Acc. Terni	— —	3340 —	— —	— —
Venete	— —	205 50	— —	— —
Rubattino	874 —	872	— —	870 —
Raffinerie	549 —	546 50	— —	— —
Ansaldo	254 50	252 —	— —	— —
Sid. Savona	260 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	161 —	162 —	— —	— —
Eridania	561 —	572 —	— —	570 —
Industrie	584 —	585 —	— —	— —
Min. Elba	390 —	— —	— —	390 —
Edison	— —	726 —	— —	— —
Marconi	192 —	201 —	— —	— —
Cambi:				
New York	— —	8 10	— —	8 10
Francia	— —	124 —	— —	124 50
Londra	— —	37 50	— —	37 25
Svizzera	— —	154 —	— —	158 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Pop. Romano»).

Genova, 7 ore 12,35 – Rendita 85.10 – Consolidato 92.97 – Banca Italia 1518 – Commerciale 1288 – Credito Ital 773 – Banca Sconto 664.50 – Banco Roma 117.25 – Meridionali 616 – Mediterranea 274.50 – Rubattino 874.50 – Lloyd Sabaudo 471 – Eridania 561 – Raffineria 549.50 – Ind. Indigena 584 – Terni 3370 – Ansaldo 254 – Ilva 260 – Elba 390 – Metalli 161 – Fiat 678 – Marconi 132 – Aedes 1260 – Snia 109.50

BORSA DI PARIGI

	5	6
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 15	61 85
» 3 % ammort. antica	70 90	71 30
» 3 ½ %	89 35	— —
» 5 ½ % amm. nuova	88 10	88 —
Prestito francese 4 % 1917	71 35	71 —
» 4 % 1918 liberato	72 —	71 67
» non liberato	— —	— —
Tunisino	324 —	— —
Rendita Argentina 1896	98 —	97 50
» » 1909	84 50	85 —
Brasile 4 %	75 30	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	282 —	281 —
Rendita egiziana 6 % unificata	102 59	103 —
» Spagnuola esterna 4%	113 30	— —
» Ungherese 4 %	— —	70 —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	64 50	64 50
Rendita Russa 3 % 1891	38 25	39 —
» Russa 5 % 1906	61 —	60 50
» Russa 4 % 1909	51 20	51 75
» Serba 4 %	— —	62 50
» Turca	75 55	75 05
Banca di Francia	5700 —	5680 —
Banca di Parigi	1321 —	1323 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1300 —	1300 —
Banca Ottomana	— —	563 —
Banca Comm. Italiana	930 —	940 —
Metropolitain	415 —	414 —
Azioni Suez	5605 —	5620 —
Thomson	803 —	805 —
Andalous	444 —	445 —
Nord Espagne	430 —	430 —
Saragozza	448 —	450 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	132 —
Rio Tinto	1778 —	1790 —
Sosnowice	1050 —	1030 —
Brasile 5 % 1903	— —	102 50
Brasile *rescission*	79 50	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	34 75	35 75
De Beers	633 —	643 —
Ferreira Deep	20 75	— —
Geduld	77 —	78 —
Gole Fields	64 75	64 75
Rand fontein	— —	— —
Rand Mines	98 75	98 25
Cambio su Italia 78 50 80 50	79 25	81 25
Chèque su Londra 29 95 30 04	29 95	30 05

LISTINO DI NEW YORK

		5	6
Cambio su Londra 60 gior.	D.	4 59 —	4 59 —
» » demand bills	»	4 61 75	4 62 —
» » Cable transfers	»	4 62 75	4 63 —
» » Parigi 60 gior.	»	6 52 —	6 47 —
Argento	»	109 1/8	109 1/8
Atchison Topeka	»	101 1/2	101 1/4
Canadian Pacific	»	164 1/3	164 —
Illinois Central	»	101 —	101 1/2
Luisville e Nashville	»	116 —	119 —
Pensylvania	»	47 1/4	47 1/4
Southern Pacific	»	112 1/4	111 1/4
Union Pacific	»	135 1/2	135 —
Anaconda	»	71 5/8	71 3/4
U. E. S. Steel Common	»	109 1/8	110 3/8

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5%	79 1/2	79 3/4
Prest. francese 4% non liberato	63 1/2	64 —
Nuovi Consolidati	54 1/8	54 3/4
Egiziano unificato	87 —	87 —
Rend. spagn. esterna nuova	93 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	61 —	58 1/2
Rendita Giapponese 4 %	76 —	76 1/2
Rendita turca unificata	69 1/3	— —
Uruguay 3 ½ %	— —	— —
Venezuela	59 1/2	59 1/2
Marconi	6 1/4	6 7/16

(S) **Londra**, 6. — Borsa chiusa fino a martedì.

(S) **Londra**, 6 – Argento fine 59 1/8 – Rame contanti 79 3/8 – Chèque su Italia 37.90 a 37.95 – Cambio su Parigi 29.98.5.

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 17.35 – 17 35.

(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 76 60 – 76.60.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 8 Giugno — Pentecoste

Leva il sole alle 4.37 — Tramonta alle 7.40

Leva la luna alle 2.3 s. – Tramonta alle 0.53 m.

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 7 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20. 0	nebbioso	calmo	21.0	16.0
Torino	18.0	sereno	—	28.0	18.0
Milano	19.0	»	—	30.0	15 0
Venezia	19.0	1/4 cop.	calmo	23.0	15.0
Bologna	19.0	»	—	25.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	calmo	22 0	13.0
Firenze	22. 0	sereno	—	27.0	14.0
Roma	19. 0	3/4 coperto	—	25 0	13. 0
Bari	15.0	coperto	calmo	19 0	15.0
Napoli	20. 0	sereno	calmo	22.0	14.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	18.0	1/4 coperto	calmo	24.0	13.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	19. 0	»	l. m.	25. 0	11.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

7 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 765.7 - Provenienza del vento W - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 5 — Tempetura 25.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.68 - Umidità relativa in centesimi 32 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 4.8 — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno; 26.6 — Minimo: 13.0.

SCIARADA

Il *primo* in casa è primo certamente
E puoi se *altro* agir serenamente
Nel fiore, sulla mensa o nell'altare
Il *tutto* sei sicuro di trovare.

Spiegazione del passatempo di ieri:
So-maro — SOMARO.

Bollettino dello Stato Civile

MATRIMONI EFFETTUATI IL 1° GIUGNO

Ranucci Costanzo Luigi con Maldura Virginia
Venture Rinaldo Luigi con Bordacconi Domenica
Capati Aristide con Proietti Lucia
Mattioli Arturo Guido con Iacchini Maria
Del Prete Giulio con Madari Luisa
Barbera Benedetto con Loreti Annita
Scarrocchio Gustavo con Di Segni Linda
Desimone Candido con Morandini Teresa
Conti Giulio con Ambrosi Nazzarena Cesira Maria
Barnia Francesco Lorenzo con Andreucci Adelina
Spinelli Vincenzo con Sabbatini Adelia
Iannone Nicola con Iannone Emilia
Casapera Attilio con Meconi Marianna
Marconi Ferdinando con Colacicchi Alda
Mancini Ugo Lodovico Mariano con Barbieri Romana
Iacobbi Nicola Italo con Dentis Lucia Vittoria Maria
Borgogelli Lorenzo con Taliani Adele
De Vecchis Settimio con Cascelli Filomena
Onori Giuseppe con Onori Giuseppina
Galletti Domenico Sante con Rizzo Emilia
Cupi Augusto con Albani Mariantonia
De Angelis Furio con Rulli Emma
Santarelli Alpirio con Gianfreda Carmela Marina
Fantozzi Arnaldo con Andreangeli Ada Letizia
Valeri Pietro con Loreti Anna
Lais Giorgio Valentino con Bonelli Valentina
Morosetti Giulio con Ciotola Anna Rosa
Costanzo Gaetano con Del Bianco Annita
Fiandrini Umberto con Camporesi Zulema
Pulcini Mario con Lelli Italia
Iacoboni Vincenzo con Pascucci Marianna
Facetti Alfano Pietro con Fariso Maria Carlotta

MATRIMONI EFFETTUATI IL 2 GIUGNO

Bonaretti Errico con De Gregorio Silvia Adelia
Cantucci Vando con Alberti Annita
Colacci Luigi con Napoleoni Grandonici Giacinta
Felisiani Armando con Sassaroli Ines
Biagioli Giovanni con Orsi Nerina Emma Maria
Moro Lodovico Primo con Pantosti Andreina
Turchetti Filippo con Bucci Maria Venturina
Giovanotti Armando con Salvaggi Annita
Bon Francesco con Maddalena Annita Emma
Genocchi Gaetano con Neri Ada Gina Enrichetta
Dugnanno Achille Giulio con Benedetti Ilda
Venere Ugo Vincenzo con Dal Molin Maria Arpalice
Scotti Umberto Luigi con Fiorelli Alessandrina
Ciaccio Alberto con Canali Ester
De Crescenzo Salvatore con Emplas Ines Luisa
Crespi Italo con Monaldi Ines
Pepe Goffredo con Grazioli Ida
Iannicelli Virginio con Cucci Corinna
D'Angelo Giovanni con Paco Illuminata
Molinari Arturo Armando con Volpi Adele
Ravioli Fernando con Villa Maria Ernesta Carolina
Nanni Luigi Filippo con Gazzarini Olimpia
Cicchetti Secondo con Neri Maria
Ciandrini Giulio con Gilli Adele
Salimei Giorgio con Ianetti Ida Carmellina
Pontecorvi Alfredo con Rondoni Lea
Bettaliga Gino Luigi con Scatafassi Marianna Ada Maria
D'Andrea Roberto Carlo con Portante Teresa
Bianchini Gino Giuseppe con De Luca Bianca
Paolucci Riccardo Nicola con Partini Laura

MATRIMONIO CELEBRATO IL GIORNO 3

Ermaccora Aleardo con Albertazzi Adele

Nati e morti denunziati il 1° giugno
Nati 20 dei quali 4 nati morti
Morti 21 dei quali 7 sotto i sette anni

MORTI

Travaglini Teodolinda fu Giovanni 80 Roma ved.
Paoletti Filomena fu Angelo 57 Olevano Romano coniug.
Guglielmini Giocondo fu Ferdinando 67 Amendola Facocchio ed.
Cavallieri Antonio di Giacinto 35 Comacchio
Camponizzi Matilde di Antonio 29 Anzio coniug.
Caprari Filomena Antonio 23 Roma nubile
Pavoncelli Stella fu Mosè 48 Roma coniug.
Palletti Assunta di Luigi 37 Camerata Nuova coniug.
Cesaretti Marta fu Salvatore 45 Anagni
Belli Francesca di Antonio 22 Roma sarta nubile
Marini Albina di Gaetano 72 Roma ved.
Baiardi Girolamo fu Amalio 58 Cavi imp. coniug.
Federici Vittoria fu Zenobio 56 Roma ved.
Ranuzzi Raniero fu Gaetano 63 Fara Sabina possidente coniug.
Consales Antonia fu Giampietro 76 religiosa nubile

Nati e morti denunziati il 2 giugno
Nati 63
Morti 32 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Fiani Giuseppe fu Vincenzo 78 Roma cappellaio ved.
Di Giangiacomo Domenico fu Matteo 62 Roma cantoniere ved.
Passeggieri Romeo fu Agostino 68 Roma orefice coniug.
Krerpocy Wasigl di Stefan 28 Galizia prigioniero
Madrur Ernil di Wasigl 32 Galizia prigioniero
Sawcrep Rerri Duglia di Mikal 30 Galizia prigioniero
Corazza Pietro fu Luigi 78 Civita Castellana interpetre celibe
Molino Raffaele fu Gaspare 72 S. M. Capua Vetere frutt. con.
Giordani Anselmo fu Alfonso 30 Lanuvio vignarolo celibe
Flamini Ines di Carmine 15 Roma nubile
Marsini Margherita di G. Batt. 27 Torre Caetani cont. con. Ausari
Civitani Maria di Tommaso 30 Roma con. Bassetti
Morata Seconda fu Luigi 32 Roma.
Fia Giulio di Giacomo 22 Vico nel Lazio soldato celibe
Fabbri Giovanni fu Domenico 73 Camerino cont. ed.
Allodi Arganide di Angelo 22 Roma con. Ponti
Bernabei Francesco fu Pietro 87 Marino ved.
Palombi Giuseppe du Domenico 69 S. Gregorio Sassola ved.
Santilocci M. Rosa fu Luigi 79 Bvlille Ernica nub. religiosa
Ferrari Florinna fu Giuseppe 35 Campobasso
Chiodi Amalia fu Camillo 41 Aquila coniug. Baracco
Bertan Amalia 63 Padova coniug. Cimbalii
Girelli Pietro fu Crescentino 61 Montecalvo cavatore coniug.
Morelli Maria fu Leonardo 88 Cassano Ionio poss. ved. Lauria
Coccirio Edoardo fu Giuseppe 67 Torino pens. coniug.
Bonanni Giov. Maria fu Salvatore 84 Sangemine religioso celibe

Nati e morti denunziati il 3 giugno:
Nati 28;
Morti 25 dei quali 3 minori ai sette anni.

MORTI

Testa Carlo di Vincenzo 82 Roma
Cavallazzi Ivo di Serafino 30 Milano celibe
Delfino Giacomo 34 Arenzano celibe
Spach Lohann
Tartaglia Giuseppe di Sante 12 Roma
Laudetti Maria Teresa fu Francesco 70 Forino coniug. Coppola
Martin Zatella 31 Toledo (Ohio) studentessa nubile
Paolucci Anna fu Pietro 63 Pesaro nubile
Tonni Domenico fu Luigi 44 S. Arcangelo Romagna brac. coniug.
Carletti Giulio fu Giuseppe 44 Zagarolo brac. coniug.
Piterri Tiburzio di Angelo 31 Torricella Sab. coniug.
Borgagna Prassede fu Giuseppe 58 Acquapendente ved. Mongini
Mattia Geltrude fu Giuseppe 64 Roma ved. Valini ricoverata
Malaspina Domenico di Saverio 59 Panzano coniug.
Coli Ide di Luggero 9 Roma
Moscarelli Celestino di Salvatore 28 Sgurgola fornaciaio celibe
Verni Antonietta fu Giuseppe 74 Molocchio ved. Mantica
Antinori Angelo fu Giansante 49 Cittadella cardionale coniug.
Chiericati Cesira fu Giuseppe 51 Marcaria coniug. Valentini
Urbano Francescantonio fu Diego 70 Lucera farmacista coniug.
Baldacelli Maria fu Luigi 38 Roma coniug. Serrantoni

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene sociale (Roma 1912) fu assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** *ai prodotti farmaceutici della Fabbrica Lombardi e Contardi di apoli* - Via Roma 345

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA.

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della turbercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite, fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti ed i medici dichiarano di

EFFICACIA MIRACOLOSA

a **LICHENINA AL CREOSETO E MENTA.** La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può essere tanto efficace. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Flacon saggio **gratis** ai soli medici. E' un vero trionfo della terapia italiana.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli — Via Roma 345. Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine **GRATIS.**

RIGENERATORE

GLICERO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni; e riconosciuto **MERAVIGLIOSO** Professor G. Spinelli) degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

Prof. A. Biondi) — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimamente al Rigenerato la **MEDAGLIA D'ORO,** quale giusto e meritato premio; da non confondere con le Esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, nevrastenia, anemia, cloranemia; debolezza; arteriosclerosi; varici; viziato ricambio; rachitide, ec Costa L. 3 per posta. L. 4 ovunque. In ITALIA 4 fl. si spediscono per L. 12; estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARD — Napoli — Via Roma 345 Opuscoli grantis — Memoria sul diabete **GRATIS** — **Calendario gratis ai clienti.**

Banca Italiana di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva 41.000.000

Sede sociale e Direz. centrale: ROMA - 17, Via in Lucina - 4, p. in Lucina

FILIALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Avezzano, Bassano, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Busto Arsizio, Caltanissetta, Cantù, Carate Brianza, Caserta, Catania, Chiavari, Chieri, Coggiola, Como, Cremona, Cuneo, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Foggia, Foligno, Formia, Gallarate, Genova, Gioia Tauro Legnano, Lendinara, Livorno, Mantova, Massa Superiore, Meda, Menolegnano, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Oderzo, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pirano, Pisa, Pistoia, Pontedera Prato, Reggio Calabria, Rho, Riposto, Roma, Rovereto, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Saronno, Savona, Schio, Seregno, Siracusa, Spezia, Sulmona, Terni, Torino, Tortona, Tradate, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Vallemosso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, PARIGI, NEW YORK (filiale autonoma) Italian Discount & Trust Co.

ROMA — Sede: Via del Parlamento, 9 - Corso Umberto I, 380, telef. 6-89 11-064 92-43 — **Succursale**: Piazza di Spagna, 20 telef. 18-49 — **Agenzia A**: Via Nazionale, n. 215, telef. 53-69 — **Agenzia B**: Corso Vittorio Emanuele, 109, telef. 523.

Situazione Generale dei Conti al 30 aprile 1919

ATTIVO		
Azionisti a saldo Azioni	L.	
Numerario in Cassa	»	143.787.552 72
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.266.311.264 07
Conto - Riporti	»	159.771.647 27
Titoli di proprietà	»	90.729.711 10
Corrispondenti - saldi debitori	»	2.093.127.177 09
Conti diversi - Saldi debitori	»	17.050.060 91
Esattorie	»	1.828.513 69
Partecipazioni bancarie	»	9,849.028 95
Partecipazioni diverse	»	93.330.433 95
Beni stabili	»	17.635.206 48
Società Anon. di costruz. "Roma,"	»	1.800.000 —
Mobilio; Cassette di sicurezza	»	400.000 —
Debitori per accettazioni	»	7.459.126 54
Debitori per avalli	»	78.029 456 68
Conto titoli: fondo di previd.	»	3.872.666,29
Conto titoli: a cauzione servizio	»	5.534.222,35
Conto titoli: presso terzi	»	86.312.121.20
Conto titoli: in deposito	»	1.250.109.899,99
	L.	4,335,947,092 28

CAPITALE SOCIALE		
N. 360,000 Azioni da L. 500	L.	315,000,000 —
Riserva ordinaria	»	11,000,000 —
Fondo per deprezzamento Immobili	»	2,631,795 —
Utili diversi	»	928.201 06
PASSIVO		
Dep. conto corr. ed a risparmio e buoni fruttiferi	»	699,619,725 83
Corrispondenti - Saldi creditori	»	1,705,678,655 87
Conti diversi - Saldi creditori	»	37,032,931 74
Assegni in circolazione	»	95,443,648 53
Accettazioni per conto terzi	»	7,459,126 54
Avalli per conto terzi	»	78,029,456 68
Conto titoli: fondo di provid.	»	3,872,666 29
Conto titoli: a cauzione servizio	»	5,534.222 35
Conto titoli: presso terzi	»	86,312,121 20
Conto titoli: in deposito	»	1,250,109,899 99
Utili corrente Esercizio	»	7,274,698 21
	L.	4,335,947,092 28

L'Amministratore Delegato: A. Pogliani — I Sindaci: Vittorio Emanuele Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Puri — Il Contabile Generale: A. Combe.

OPERAZIONI DELLA BANCA

SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

SOVVENZIONI su titoli, merci e warrants,

RIPORTI su titoli.

APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

DEPOSITI VINCOLATI e BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata (di un mese ed oltre)

SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc

ASSEGNI BANCARI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

VERSAMENTI TELEGRAFICI su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

LETTERE DI CREDITO sull'Interno e sull'Estero.

ASSEGNI (chèques), ed ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO

COMPRA-VENDITA di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

COMPRA-VENDITA di titoli e valori.

ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 20.50 (Tivoli) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D* –

Triesto-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.

(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.2 – 19.55 feriale – 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15 55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12.30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fst*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola Minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.

Scrivere Positano – Via Toscana 10.

PIANOFORTI — Studio esecuzione concerto nazionali ed esteri.

Pianipiano a primarie fabbriche, garantiti: Negretto Due Macelli 102 p. p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura.

Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola · Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e Società "LA VELOCE"

ripresa delle partenze

con vapori celeri di lusso per il

NORD, CENTRO e SUD AMERICA

Rivolgersi alle Società suindicate nelle principali città d'ITALIA

e a ROMA

Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 208.000.000 interamente versato - Riserve L. 95.325.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno Saluzzo, Sampierderena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma:
- **Agenzia N. 1 - Via Cavour** 64 (Angolo via Farini).
- **Agenzia N. 2 - Via Veneto** 72-A (presso via Ludovisi).
- **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo** 136 (Angolo via Orazio).
- **Agenzia N. 4 - Via Nomentana** 7 (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio – Conti correnti liberi e vincolati – Buoni Fruttiferi – Interessi di ritenuta 2½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.

Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.

Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.

Compra e vendita di biglietti di Banca Esteri e valute metalliche.

Emissione e pagamento lettere di Credito – Sconto e incasso di Effetti – Riporti e Anticipazioni.

Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forte) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità

Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i Sigg. Correntisti e per i Sigg. Abbonati alle Cassette'

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE -- VIA DEL PLEBISCITO, 117 (Palazzo Doria)

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 200.000.000 - RISERVA L. 42.000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato			Dimenzioni	CONDIZIONI DI AFFITTO							
piccolo	4°	Cm.	9×20×50	Anno	L.	18 —	Semestre	L.	10 —	Trimestre	L. 6 —
medio	4°	»	12×20×50	»	»	20 —	»	»	12 —	»	» 7 —
grande	2°	»	25×43×50	»	»	40 —	»	»	28 —	»	» 18 —
cassa forte	1°	»	43×50×50	»	»	80 —	»	»	50 —	»	» 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 %; Conti Correnti 2½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' "Istituto Nazionale dei Cambi."

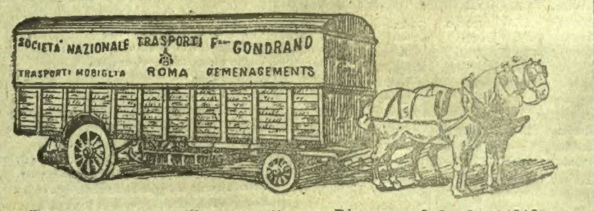
CLINICA OSTETRICA GINECOLOGICA
ROMA – Via Plinio, 9 – ROMA
All'Istituto Kinesiterapico è annesso un
Albergo Medico
(*Medical Hotel*)
L'Albergo Medico offre tutte le comodità, che possono contribuire all'igiene, alla cura, al benessere dei malati.

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti

Custodia di mobilio — Garde-meubles

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

- *A* - Via XX Settembre, 52-53
- *B* - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
- *C* - Largo Arenula, 32
- *D* - Piazza Rusticucci, 7
- *E* - Campo Boario
- Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICAN — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE • PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova | *nella SVIZZERA* G. FOSSATI - Chiasso | *nell'AMERICA DEL NORD* L. GANDOLFI e C. - New-York